

## LA GIUNTA REGIONALE

- a) visto il Capo IV “Trasparenza e valutazione della performance” della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, recante “*Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale*”, e, in particolare, le seguenti disposizioni:
- a.1) articolo 31, che prescrive a ogni ente del comparto unico della Valle d’Aosta di adottare un apposito sistema di misurazione e valutazione della performance;
  - a.2) articoli 32, 33 e 34, che definiscono le nozioni di performance organizzativa e individuale dei dirigenti e del personale;
  - a.3) articolo 35, che prescrive, tra l’altro, l’adozione e l’aggiornamento di un documento programmatico (o Piano della performance) per definire, con riferimento agli obiettivi individuati e alle risorse disponibili, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell’ente, nonché gli obiettivi operativi individuali assegnati ai dirigenti e i relativi indicatori. Il documento deve essere adottato con modalità e per la durata stabilite nei provvedimenti di organizzazione e con il supporto della Commissione indipendente di valutazione della performance;
  - a.4) articolo 36, che istituisce la Commissione indipendente di valutazione della performance assegnandole, tra l’altro, il compito di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione della performance e di riferire in merito direttamente agli organi di direzione politico-amministrativa, anche proponendo correttivi per rimediare alle eventuali criticità riscontrate;
- b) richiamata la propria deliberazione n. 3771 in data 30 dicembre 2010, con la quale è stato approvato il documento denominato “*Il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale nella Regione Valle d’Aosta*”, ove si è stabilito, tra l’altro, che il Piano della performance abbia durata triennale, sia aggiornato annualmente sulla base delle indicazioni fornite dal vertice politico-amministrativo e, per la Giunta regionale, sia redatto dal Segretario generale della Regione e sia approvato dalla stessa Giunta;
- c) visto il contratto decentrato dell’Amministrazione regionale - sottoscritto, previa autorizzazione concessa con propria deliberazione n. 993/2012, il 14 maggio 2012 e parzialmente rivisto il 20 ottobre 2016 - per la definizione dei criteri generali relativi al sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale della Regione Valle d’Aosta;
- d) richiamata la propria deliberazione n. 1812 del 23 dicembre 2016, con la quale sono stati nominati i componenti della Commissione indipendente di valutazione della performance, ai sensi dell’articolo 36 della legge regionale n. 22/2010, per il periodo 1° gennaio 2017/31 dicembre 2019;
- e) richiamato il documento recante “*Programma di governo per la XIVa Legislatura regionale*”;
- f) visto il documento denominato “*Piano della Performance 2017-2019 della Giunta regionale della Regione Autonoma Valle d’Aosta*”, predisposto dal Segretario generale della Regione e sottoposto all’esame della citata Commissione, e ritenuto di approvarlo;

g) richiamata la propria deliberazione n. 1815 del 30 dicembre 2016 concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2017/2019 e delle connesse disposizioni applicative;

h) visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta di deliberazione rilasciato dal Segretario generale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta del Presidente della Regione;

ad unanimità di voti favorevoli,

#### DELIBERA

1. di approvare il "*Piano della Performance 2017-2019 della Giunta regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta*", allegato alla presente deliberazione e della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.



***Piano della performance 2017-2019  
della Giunta regionale  
della Regione Autonoma Valle d'Aosta***

## **PRESENTAZIONE**

Il nuovo *Piano della performance della Giunta regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta*, valevole per il triennio 2017/2019, interviene a circa due terzi della XIVa legislatura (2013/2018) e si pone in continuità con il precedente Piano, in quanto discende dallo stesso programma di governo, che ha definito la strategia regionale da attuare nel quinquennio con riferimento ai principali macro-settori (*aree strategiche*) in cui opera l'Ente.

La Valle d'Aosta è la più piccola realtà regionale italiana quanto a territorio occupato e a popolazione residente; tuttavia, rispetto alle altre Regioni, presidia un numero di funzioni istituzionali di ampiezza sensibilmente superiore, affrontando quotidianamente sfide derivanti dalla peculiare struttura geo-morfologica e dalla necessità di preservare la propria specialità e rivendicare il proprio particolarismo.

Quanto sopra affermato trova piena rispondenza nella *vision* dichiarata nel *Programma di governo per la XIVa legislatura* - ossia la finalità precipua che la Regione intende perseguire azionando la propria macchina organizzativa - che si sostanzia nell'obiettivo di:

***“Rafforzare e rinsaldare le proprie radici, in primis identità linguistico-culturale e autonomia costituzionale, per assicurare benessere e sviluppo alla Valle d'Aosta e ai suoi abitanti”.***

Nel presente Piano è, quindi, delineata l'impronta cui il Governo regionale intende conformare l'attività amministrativa da espletare nella fase finale della corrente legislatura, peraltro caratterizzata da una difficile contingenza economico-finanziaria, che impone un più razionale utilizzo delle risorse progressivamente decrescenti, a salvaguardia dell'ampiezza e della qualità di prestazioni e servizi erogati.

Va evidenziato, in conclusione, come la capacità di conseguire buoni livelli di performance sia frutto di un *“gioco di squadra”*, alimentato dal concorso fattivo e armonizzato di tutte le risorse disponibili, che solo se abilmente impostato e condotto assicurerà la realizzazione complessiva del disegno strategico di legislatura.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
*AUGUSTO ROLLANDIN*

## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b>	4
<b>CAPITOLO 1. QUADRO NORMATIVO</b>	5
Disciplina nazionale	5
Disciplina regionale	7
Il sistema di misurazione e valutazione della performance	8
<b>CAPITOLO 2. AMMINISTRAZIONE REGIONALE: CONTESTO DI RIFERIMENTO, AMBITI DI ATTIVITÀ E CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA</b>	9
Il contesto di riferimento	9
La mappa dell'Amministrazione regionale	12
Le risorse umane	13
Le risorse finanziarie	14
Le risorse strumentali	16
<b>CAPITOLO 3. ALBERO DELLA PERFORMANCE</b>	17
<b>CAPITOLO 4. AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI</b>	20
Aree strategiche e obiettivi strategici	20
Line-guida annuali definite dalla Giunta regionale	39
Obiettivi operativi e gestionali	40
<b>CAPITOLO 5. INTERAZIONI TRA CICLO DELLA PERFORMANCE, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE</b>	42
Performance e programmazione finanziaria	42
Performance e controllo di gestione	43
<b>CAPITOLO 6. INTERAZIONI TRA CICLO DELLA PERFORMANCE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LOTTA ALLA CORRUZIONE E DI PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA</b>	45

## **INTRODUZIONE**

Il Piano della performance è un documento programmatico con una duplice finalità: da un lato, stabilire la direzione verso cui orientare l'operato dell'Amministrazione nel medio periodo (triennio); dall'altro, fornire i parametri attraverso cui verificare, a posteriori, l'effettiva capacità dell'Amministrazione di raggiungere i traguardi predeterminati.

Il *Piano della performance 2017/2019 della Giunta della Regione Autonoma Valle d'Aosta* (di seguito "Piano") avvia un nuovo ciclo di gestione della performance, che si colloca a valle di alcune annualità durante le quali si è ampiamente riflettuto sulle procedure e sulle metodologie utilizzate per la misurazione e la valutazione dei livelli di performance dell'Ente, apportando alcune correzioni volte a migliorare il sistema e, in particolare, a razionalizzare tale impegnativa attività che coinvolge diversi soggetti istituzionali (l'organo di indirizzo politico; la Commissione indipendente di valutazione della performance; la dirigenza apicale; le strutture dirigenziali).

Il Piano 2017/2019 contempla tutti i livelli di programmazione attivati dalla Regione - *strategica di ente* (di pertinenza della direzione politico-amministrativa), *gestionale di settore* (di pertinenza della direzione amministrativa di primo livello) e *operativa* (di pertinenza delle singole strutture e del personale loro assegnato). Esso è stato elaborato dal Segretario generale della Regione, con il contributo informativo di varie strutture dirigenziali, e si compone di sei capitoli, i cui contenuti sono di seguito brevemente illustrati.

Il primo capitolo ricostruisce il quadro normativo statale e regionale di riferimento.

Il secondo capitolo fornisce alcune sintetiche informazioni sul contesto in cui opera l'Amministrazione regionale, sulla sua configurazione organizzativa e sulle risorse a disposizione.

Il terzo capitolo descrive l'albero della performance, ossia le fasi che compongono il ciclo di gestione della performance.

Il quarto capitolo presenta le aree strategiche e gli obiettivi strategici declinati nel programma di legislatura, che sono alla base della successiva definizione degli obiettivi gestionali e operativi, individuali e di struttura.

Il quinto capitolo fa cenno al rapporto strumentale sussistente tra ciclo della performance, programmazione finanziaria e controllo di gestione.

Il sesto capitolo tratta, infine, di come l'attuazione delle politiche regionali in tema di contrasto della corruzione e di promozione della trasparenza contribuisca a elevare i livelli di performance dell'Ente.

## **CAPITOLO 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

### ***Disciplina nazionale***

La normativa statale in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance è pressoché immutata rispetto a quanto indicato nel precedente Piano 2014/2016.

Il quadro di riferimento è così articolato:

- legge 4 marzo 2009, n. 15 (*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti*). Con tale norma, il Legislatore ha fissato alcuni principi cardine per modificare e integrare la previgente disciplina sul sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle PP.AA., tra i quali spiccano la programmazione preventiva e la verifica consuntiva degli obiettivi, la corrispondenza dei servizi a standard di qualità, il coinvolgimento di utenti e portatori d'interesse, la diffusione delle informazioni anche in modalità telematica, il confronto (*benchmarking*) tra le performance degli Enti, il riordino degli organismi di valutazione;
- decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (*Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*). Il decreto attuativo della predetta legge delega dedica alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance il Titolo II, articoli da 2 a 16, e pone a carico di ogni PP.AA. il compito di misurare e valutare la performance con riferimento all'ente nel suo complesso, alle unità organizzative (o aree di responsabilità) in cui esso si articola e ai singoli dipendenti. L'adozione di un documento programmatico triennale, denominato "Piano della performance", è prescritta dall'articolo 10, comma 1, lettera a).

E' utile rammentare che il decreto legislativo n. 150/2009 reca due disposizioni a salvaguardia delle prerogative ordinamentali e statutarie della Valle d'Aosta. Si tratta, in particolare, dell'articolo 16, comma 2, ai sensi del quale "*Le regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9 e 15, comma 1*" e dell'articolo 74, comma 5, ai sensi del quale "*Le disposizioni del presente decreto legislativo si applicano nei confronti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione*".

L'impianto normativo risulta, dunque, confermato, ma è variata la titolarità delle competenze di indirizzo e coordinamento a livello nazionale, originariamente assegnate alla CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), poi ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione). Nello specifico, l'articolo 19, comma 9, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 - convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014 - ha disposto il trasferimento al Dipartimento della Funzione pubblica (Presidenza del Consiglio dei Ministri) dei compiti in materia di misurazione e valutazione della performance già esercitati dall'ANAC, affinché la medesima ANAC possa concentrare la propria attività sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni.

Recentemente, con legge n. 124/2015, il Parlamento ha delegato il Governo a operare una profonda riorganizzazione della Pubblica Amministrazione.

Per quanto concerne, in particolare, *la semplificazione normativa*, l'articolo 17, comma 1, della citata legge ha dettato principi e criteri direttivi per *il riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*.

Quelli elencati alla lettera r) della citata disposizione hanno specifica rilevanza in materia di performance, segnatamente:

- semplificazione, razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione dei dipendenti e di verifica dei risultati raggiunti dall'organizzazione, anche in termini di efficienza e qualità dei servizi;
- riduzione degli adempimenti in materia di programmazione, anche attraverso una maggiore integrazione con il ciclo di bilancio;
- previsione di forme di semplificazione specifiche per i diversi settori della pubblica amministrazione.

Inoltre, con decreto del Presidente della Repubblica n. 105/2016, è stato approvato il regolamento che disciplina le funzioni del Dipartimento della Funzione pubblica in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Tale provvedimento stabilisce che il detto Dipartimento promuove e coordina le attività di valutazione e misurazione della performance delle amministrazioni pubbliche, assicurate, all'interno di ogni ente, dall'organismo indipendente di valutazione, che supporta l'ente sul piano metodologico e verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio e valutazione della performance organizzativa e individuale.

Il Dipartimento della Funzione pubblica promuove, inoltre, la costituzione di una Rete nazionale per la valutazione delle amministrazioni pubbliche e sviluppa le funzionalità del Portale della Performance, già Portale della Trasparenza.

Ai sensi di quanto prescritto dall'articolo 3, comma 4, del DPR n. 105/2016, mediante intesa tra Conferenza delle regioni e delle province autonome, Associazione nazionale comuni italiani (Anci), Unione delle province d'Italia (UPI) e Dipartimento della funzione pubblica saranno definiti protocolli di collaborazione per raccordare le funzioni del Dipartimento con le attribuzioni spettanti alle Autonomie territoriali (per le Regioni a statuto speciale il riferimento è, ovviamente, alle competenze loro riconosciute dagli stessi statuti e dalle norme di attuazione).

A completamento del quadro di riferimento nazionale, si richiama anche la delibera CIVIT n. 112/2010, che conserva tutt'ora validità e vigenza, recante "*Struttura e modalità di redazione del Piano della performance (articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*". Finalità del documento è rendere le informazioni contenute nei Piani adottati dai singoli Enti il più possibile uniformi e comparabili nel tempo e nello spazio. Come espressamente indicato nelle premesse della delibera, essa è direttamente applicabile alle Amministrazioni centrali, mentre costituisce linea guida per le Regioni e gli Enti locali, in attesa dell'adeguamento dei rispetti ordinamenti ai principi richiamati dal citato articolo 16, comma 2.



### ***Disciplina regionale***

L'adeguamento dell'ordinamento regionale ai principi contenuti nel decreto legislativo n. 150/2009 è avvenuto mediante l'approvazione della legge regionale 23 luglio 2010 n. 22 (*Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti del Comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995 n. 45 e di altre leggi in materia di personale*), con la quale sono stati definiti nuovi principi e criteri organizzativi per l'Amministrazione regionale e gli enti del Comparto unico della Valle d'Aosta, ivi compresi quelli afferenti alla trasparenza e alla valutazione della performance, materie cui è dedicato l'intero Capo IV (articoli da 30 a 38) della medesima legge.

Dopo il richiamo al principio della trasparenza (articolo 30) e la prescrizione rivolta a ogni ente di adottare progressivamente un apposito sistema di misurazione e valutazione della performance (articolo 31), gli articoli 32, 33 e 34 contengono la definizione dei concetti di performance organizzativa e di performance individuale, quest'ultima riferita sia ai dirigenti che al personale.

La *performance organizzativa* concerne l'attuazione di piani e programmi e la verifica sullo stato di attuazione dei medesimi, con particolare riguardo al grado di soddisfazione della collettività, alla capacità di modernizzare e migliorare l'apparato amministrativo, alla semplificazione dei procedimenti e alla razionalizzazione della spesa pubblica.

La *performance individuale* è collegata, invece, al raggiungimento di specifici obiettivi di struttura o assegnati al singolo dipendente, al possesso di competenze, allo sviluppo di professionalità e ai comportamenti organizzativi rilevati.

Il successivo articolo 35 prescrive l'adozione di un documento programmatico (Piano) e di un documento di rendicontazione (Relazione) riferiti agli obiettivi strategici e operativi. Tali obiettivi devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- essere definiti secondo i bisogni della collettività, le priorità politiche e le strategie dell'ente;
- essere riferiti a un arco temporale determinato;
- avere un contenuto specifico ed essere misurabili in termini oggettivi e chiari, tenuto conto della qualità e della quantità delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili.

L'articolo 36 è dedicato alla *Commissione indipendente di valutazione della performance* (di seguito "Commissione"), cui spettano diverse funzioni tra le quali il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione della performance approntato da ogni ente del Comparto unico regionale, i cui esiti sono direttamente riferiti agli organi di direzione politico-amministrativa, unitamente alla proposta di correttivi per rimediare alle eventuali criticità riscontrate.

Gli ultimi due articoli (37 e 38) sono dedicati, rispettivamente, a delineare i principi fondamentali per strutturare i sistemi premianti secondo logiche meritocratiche e a individuare le informazioni da pubblicare nei siti internet istituzionali con finalità di trasparenza.

### ***Il sistema di misurazione e valutazione della performance***

In attuazione di quanto prescritto dall'articolo 31 della legge regionale n. 22/2010, l'Amministrazione regionale ha innanzitutto definito le *linee generali* del proprio sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3771 del 30 dicembre 2010.

Il perno del sistema è rinvenibile nella *programmazione*, attività sottesa alla redazione del Piano della performance, che è fondamentale per orientare l'operato dell'Ente (e le risorse disponibili) verso il soddisfacimento dei bisogni della collettività e il conseguimento delle priorità di legislatura. Particolare rilevanza è attribuita anche al ruolo della *dirigenza regionale*, responsabile del risultato della gestione amministrativa, del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, dell'osservanza degli indirizzi e delle direttive impartiti dagli organi di direzione politico-amministrativa e del conseguimento degli obiettivi predeterminati.

Le predette linee generali sono animate da due finalità precipue, ossia rendere il sistema di misurazione e valutazione della performance:

- trasparente e facilmente intelligibile ai cittadini, in modo da facilitare il controllo sull'attività amministrativa espletata della Regione;
- confrontabile con altri sistemi in uso, per favorire meccanismi di comparazione con amministrazioni omologhe.

Per quanto attiene, più specificamente, al Piano della performance, il paragrafo 5.3.2. dispone che il documento sia predisposto da ciascun ente con durata triennale e sia aggiornato ogni anno, sulla base delle indicazioni del vertice politico-amministrativo. Per la Giunta regionale, piani e aggiornamenti sono redatti dal Segretario generale della Regione e approvati dalla medesima Giunta.

E' previsto, inoltre, che nel Piano siano definiti gli *indicatori* (di bilancio e di benchmarking) per misurare e valutare la performance, che devono essere significativi, rilevanti, comprensibili, facilmente reperibili, comparabili e comunicabili. E' rimessa alla Commissione, in accordo con i vertici politico-amministrativi, l'elaborazione di un panel definitivo di indicatori e ai dirigenti l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi assegnati.

Coerentemente ai contenuti delle linee generali, a maggio 2012 l'Amministrazione regionale ha sottoscritto, unitamente alle organizzazioni sindacali, il *Contratto decentrato per la definizione dei criteri generali relativi al sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale*. Valevole per il biennio 2012/2013, l'accordo è ancora vigente in virtù della clausola di salvaguardia contenuta nell'articolo 3, che proroga *sine die* i contenuti economici e normativi del contratto, salvo sopravvenuta volontà sospensiva (totale o parziale) delle parti.

Il documento reca indicazioni procedurali (definizione e monitoraggio obiettivi; valutazione del personale,...) e sostanziali (indicatori di performance; quantificazione dei punteggi di valutazione,...) per misurare il livello di performance conseguito e determinare il compenso annuale incentivante (retribuzione/salario di risultato) spettante a ogni dipendente della Regione.

Il citato Contratto è stato oggetto di parziale revisione nel mese di ottobre 2016, al fine di superare alcune criticità emerse in sede di applicazione del medesimo. Le principali modifiche concordate con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali riguardano alcune tempistiche dell'iter di definizione degli obiettivi dirigenziali annuali, il sistema di "pesatura" dei predetti obiettivi e la valutazione dei comportamenti organizzativi tenuti da dirigenti e personale delle categorie.

**CAPITOLO 2.**  
**AMMINISTRAZIONE REGIONALE: CONTESTO DI RIFERIMENTO,**  
**AMBITI DI ATTIVITÀ E CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA**

Nonostante il paradigma della “casa di vetro” sia sempre meno un modello astratto e sempre più un obiettivo concretamente conseguibile, grazie a livelli crescenti di trasparenza e di diffusione dei dati sull’attività espletata dalle Pubbliche Amministrazioni, spesso permangono dubbi o curiosità da parte dei cittadini, talvolta originati da mera disinformazione e, in tal caso, facilmente colmabili.

Per rispondere a quesiti idealmente rivolti all’Amministrazione (*Chi sei?; In che contesto operi?; Che cosa fai?; Perché lo fai?; Come spendi il denaro di cui disponi?*), il presente capitolo fornisce alcuni elementi conoscitivi sull’ambito territoriale in cui insiste la Regione, sull’articolazione dell’Ente, sul riparto interno delle competenze e sulla consistenza delle risorse e delle dotazioni destinate al conseguimento della propria missione istituzionale.

La trattazione della tematica ha inizio con una sintetica analisi del *contesto esterno* di riferimento, cioè l’ambito territoriale che ospita l’Amministrazione regionale e che ne condiziona fortemente fisionomia e attività.

***Il contesto di riferimento***

Gli elementi informativi sotto-riportati, aggiornati a inizio 2016, sono stati scelti per offrire una descrizione sommaria - ancorché significativa - dello scenario sociale, demografico ed economico che caratterizza la Valle d’Aosta.

Denominazione	Regione Autonoma Valle d’Aosta
Superficie	3.263,25 Km quadrati
Ripartizione amministrativa	74 Comuni e 8 Unités des Communes Valdôtaines
Popolazione residente (01.01.2016)	(totale 127.329) (maschi 62.110) (femmine 65.219)
Popolazione residente per classe d’età (01.01.2016)	(0-14 anni 17.447) (15-64 anni 80.806) (65 anni e oltre 29.076)
Popolazione straniera residente (01.01.2016)	(totale 8.480) (maschi 3.581) (femmine 4.899)
PIL (milioni di euro a prezzi correnti) - anno 2015	4.383,7
Esportazioni (milioni di euro) - anno 2015	605,8
Imprese attive - anno 2015	(totali 11.357) (società di capitali 1.608) (società di persone 2.698) (ditte individuali 6.720) (altre forme giuridiche 331)

Forza lavoro - media 2015	(forse lavoro - 60.100) (occupati - 54.800) (in cerca di occupazione - 5.300)
Occupati per settore di attività economica - media 2015	(agricoltura - 1.900) (industria - 11.500) (servizi - 41.400)
Tasso di disoccupazione - media 2015	8,9%
Indice dei prezzi al consumo - media 2015	(variazione base annua 0)
Movimento turistico - anno 2015	(totale arrivi 1.100.110, totale presenze 3.238.559) (variazione 2015/2014, arrivi +11,5%, presenze +8,7%) (strutture alberghiere 452) (strutture extra-alberghiere 707)

Il quadro che contraddistingue la Regione a inizio 2016 è ancora caratterizzato da una fase di grande incertezza, testimoniata da difficoltà settoriali che si accompagnano a un'elevata instabilità occupazionale e alla persistenza di fenomeni di criticità sul mercato del lavoro. In sostanza, anche la Valle d'Aosta - riflettendo quanto successo in Italia, pur con differenze quantitative - ha subito gli effetti del fatto che le crisi sono state in realtà due successive, interrotte da un breve periodo di arresto della caduta.

Le previsioni per il 2016 (aggiornate ad ottobre 2016) indicano per la Valle d'Aosta un progresso del Pil (+0,8%) per l'anno in corso, variazione leggermente superiore al dato previsionale nazionale (+0,7%) e lievemente inferiore al valore atteso per il Nord-Ovest (+0,9%), mentre per il 2017 stimano una crescita dello +0,7% (+0,7% per l'Italia e +0,9% per il Nord-Ovest).

L'evoluzione del sistema economico valdostano, seppur con qualche gap temporale, risulta allineata alla congiuntura economica nazionale nel periodo più acuto della crisi, ossia il 2009, mentre nel corso dell'ultimo triennio sembra incontrare maggiori difficoltà. Lo stesso dato del 2015, per quanto relativo a valori provvisori, indica un saldo del Pil regionale ancora negativo (-0,7%), a fronte invece di una crescita sia di quello italiano (+0,7%), sia di quello dell'area di riferimento (+0,8%).

L'insoddisfacente dinamica del prodotto è stata indubbiamente il risultato della debolezza della domanda aggregata: consumi, investimenti e esportazioni sono stati, infatti, determinanti sia nella fase recessiva, sia nella fase di ripresa, che è stata trainata principalmente dalla crescita dell'export e, solo in parte e sporadicamente, da una ripresa degli investimenti.

La dinamica dei prezzi, seppur con andamenti non lineari, risulta crescente fino al 2011 e per buona parte del 2012, ma a partire dalla fine di quell'anno è andata progressivamente riducendosi. Nel 2014, il tasso di inflazione medio annuo è stato dello +0,5%, mentre nel 2015 è risultato nullo. Il dato più recente, relativo a ottobre 2016, indica un nuovo rallentamento, essendo pari a -0,1%.

La spesa delle famiglie, secondo stime previsionali, dovrebbe registrare per il 2016 un'ulteriore crescita rispetto all'anno precedente, nell'ordine del +1,4%, mentre per il 2015 i dati Istat segnalano un saldo positivo del +1,7%. Si tratta di valori che si discostano marginalmente da quelli attesi per l'Italia nel suo complesso.

Con riferimento agli investimenti, le previsioni indicano per il 2016 una crescita del +1,1%, a fronte di una stima per il 2015 del +2%. La ripresa degli investimenti è previsto si rafforzi ulteriormente negli anni successivi.

Sotto il profilo degli scambi con l'estero, lo shock della crisi internazionale e la conseguente drastica contrazione degli scambi mondiali hanno inciso profondamente sull'interscambio commerciale con l'estero della Valle d'Aosta. Tra il 2007 e il 2015, l'export valdostano si sarebbe ridotto del -30,8%. Si deve, però, osservare che le contrazioni più importanti si sono concentrate nei bienni 2008-2009 e 2012- 2013. Il 2015 conferma un quadro contraddittorio, con un primo semestre positivo, a cui si contrappongono i saldi negativi relativi ai due ultimi trimestri, determinando a fine

dell'anno una modesta variazione negativa (-0,3%). Si tratta di una tendenza proseguita anche nei primi nove mesi del 2016, con una contrazione tendenziale annua di circa -12%.

Lo stock di imprese attive in Valle d'Aosta alla fine del 2015 è pari a circa 11.400 unità, che scendono a poco meno di 9.900 unità al netto delle imprese agricole. Anche per il 2015 prosegue, dunque, il trend di contrazione del sistema produttivo, considerato che rispetto al 2014 si registra una riduzione del numero delle imprese attive del -2,5% e che il numero delle nuove imprese avviate, seppure in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente, è decisamente inferiore a quello delle cessate. Le aziende artigiane attive nel 2015 sono circa 3.800 e rappresentano più o meno un terzo del totale delle imprese locali (33,2%); anche per questa tipologia di impresa si osserva una riduzione dello stock.

In termini congiunturali, il terzo trimestre 2016 mostra qualche segnale di miglioramento, evidenziando un modesto incremento del numero delle imprese attive rispetto al trimestre precedente (+0,5%) e registrando una contrazione delle cessazioni.

Anche il mercato del lavoro evidenzia nel 2015 segnali non lineari, che determinano un quadro finale sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. La prima parte del 2015 ha mostrato tendenze positive, vanificate da un secondo semestre più critico. Ne consegue che, nonostante si siano evidenziati alcuni modesti segnali di arresto della caduta, permangono ancora trend critici che si sostanziano in saldi negativi per alcuni dei principali indicatori del mercato del lavoro.

I dati più recenti, riferiti al terzo semestre 2016, evidenziano alcuni - quanto modesti e contrastati - segnali di miglioramento che denotano, in linea generale, un arresto della caduta e, nello specifico, un rallentamento della disoccupazione e una tenuta dell'occupazione, pur confermando un quadro ancora caratterizzato da importanti difficoltà occupazionali.

Ne consegue che, rispetto allo stesso periodo del 2015, il tasso di attività (15-64 anni) registra un modesto aumento (+0,6 punti percentuali), così come il tasso di occupazione (+1 punto percentuale), mentre il tasso di disoccupazione mostra un saldo positivo, riducendosi di sei decimi di punto e scendendo sotto l'8% alla fine del terzo trimestre 2016.

Il permanere, seppure con intensità attenuata, di una crisi economica senza precedenti ha contribuito a estendere la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà.

Il reddito medio annuo pro-capite in Valle d'Aosta, secondo gli ultimi dati disponibili (anno 2015), risulta ancora superiore di circa il 13% rispetto alla media nazionale e, comunque, è tra i più elevati tra le regioni italiane. Nel corso dell'ultimo anno, esso ha registrato un lieve aumento (+0,1%), dopo una contrazione protratta per un triennio (-0,8%). Inoltre, la Regione è una delle realtà con minore disegualianza reddituale: il reddito posseduto dal 20% della popolazione con i redditi più alti è di 3,6 volte quello posseduto dal 20% con i redditi più bassi, contro un valore del 5,8 per l'Italia e del 4,6 per la ripartizione Nord.

Un leggero miglioramento della situazione è registrato anche dagli indicatori di natura soggettiva, misurati attraverso una specifica indagine dell'Istat. Infatti, nel 2015 la percentuale di persone che giudicano la propria situazione peggiorata rispetto all'anno precedente si riduce sensibilmente, così come si riduce la percentuale di coloro che ritengono di disporre di risorse economiche inadeguate. Restano, tuttavia, segnali di una situazione sociale che, seppure tra le migliori del panorama nazionale, presenta ancora tensioni. Nel 2015, le persone a rischio di povertà o esclusione sociale residenti in Valle d'Aosta, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020 (quota di popolazione che sperimenta almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà, grave deprivazione materiale e bassa intensità di lavoro), si conferma sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (Valle d'Aosta 17,9%, Italia 28,7%), mentre la percentuale di famiglie che vivono al di sotto della soglia della povertà relativa passa dal 6,4% del 2014 al 7,2% del 2015.

### **La mappa dell'Amministrazione regionale**

La Valle d'Aosta, una delle cinque Regioni ad autonomia speciale, fonda le proprie radici giuridiche su alcuni decreti luogotenenziali pre-costituzionali (principalmente il n. 545 "Ordinamento amministrativo della Valle d'Aosta" e il n. 546 "Agevolazioni di ordine economico e tributario a favore della Valle d'Aosta" del 7 settembre 1945) e sullo Statuto speciale, approvato con legge costituzionale n. 4 del 26 febbraio 1948, nonché su successive norme di attuazione che hanno assegnato all'Ente potestà legislative e amministrative in un vasto insieme di materie, molte delle quali altrove esercitate dallo Stato.

Il Consiglio regionale è l'organo che esercita il potere legislativo, mentre l'esercizio delle potestà amministrative spetta alla Giunta regionale.

Il presente Piano prende in esame la performance della Giunta regionale. Tale organismo è articolato, nell'attuale assetto organizzativo, in nove ambiti, segnatamente la Presidenza della Regione e otto Assessorati.



La collocazione funzionale, l'articolazione in strutture dirigenziali di primo e secondo livello, oltre che le competenze di ciascun ramo dell'Amministrazione regionale sono rinvenibili alla sezione "Mappa amministrazione" ([www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/](http://www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/)) del sito istituzionale regionale.



### ***Le risorse umane***

Il personale alle dipendenze dell'Amministrazione regionale - suddiviso in quattro organici (Giunta regionale; Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione; Corpo Forestale della Valle d'Aosta; Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco) - è classificato in quattro categorie, denominate rispettivamente A - Ausiliario, B - Operatore, C - Collaboratore e D - Funzionario, a cui corrispondono specifiche mansioni.

I dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono 2.454, mentre 23 sono i dipendenti che operano a tempo determinato.

A condurre la complessa macchina organizzativa sono 104 dirigenti, di cui 19 tra dirigenti apicali (Coordinatori), Segretario generale della Regione e Capo di Gabinetto.

La ripartizione del personale, in base all'organico di assegnazione e alla categoria di appartenenza, è di seguito schematizzata.

#### Giunta regionale: 1835 unità

- Dirigenti 100
- Dipendenti categoria D 366
- Dipendenti categoria C 695
- Dipendenti categoria B 607
- Dipendenti categoria A 67

#### Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione: 363 unità

- Dipendenti categoria D 26
- Dipendenti categoria C 51
- Dipendenti categoria B 133
- Dipendenti categoria A 153

#### Corpo Forestale della Valle d'Aosta: 144 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 1
- Dipendenti categoria C 54
- Dipendenti categoria B 87

#### Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco: 216 unità

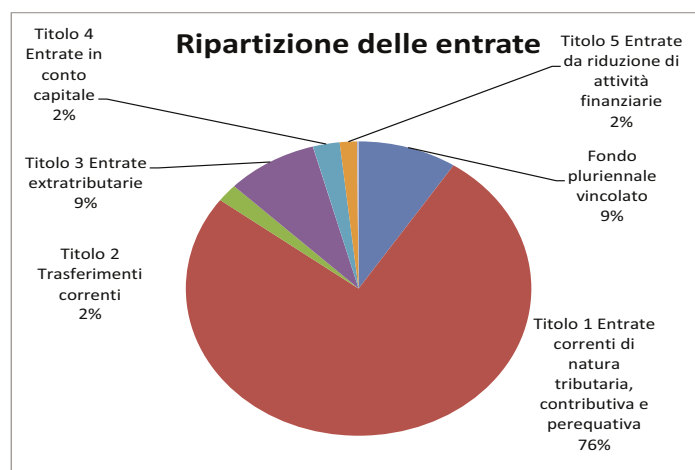
- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 10
- Dipendenti categoria C 77
- Dipendenti categoria B 127

### Le risorse finanziarie

La previsione delle entrate della Regione, al netto delle partite di giro, è pari a 1.561 milioni di euro per il 2017, e a 1.520 milioni di euro e 1.614 milioni di euro rispettivamente per il 2018 e il 2019.

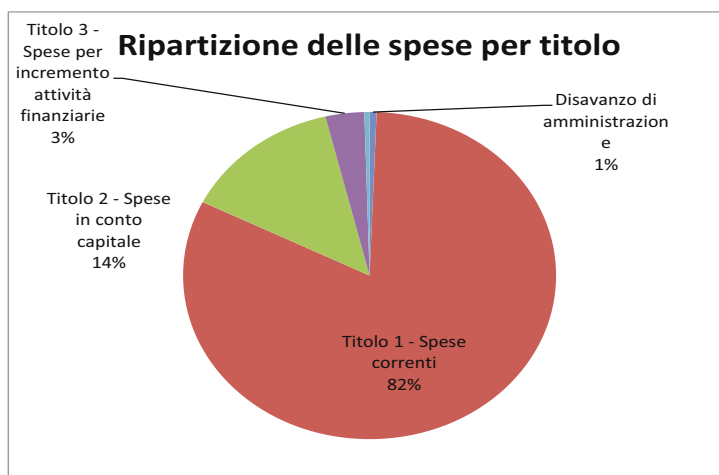
Per l'anno 2017 le entrate presunte sono così ripartite:

Fondo pluriennale vincolato	€ 144.456.469,71
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 1.186.291.200,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	€ 30.733.832,80
Titolo 3 Entrate extratributarie	€ 133.064.794,99
Titolo 4 Entrate in conto capitale	€ 39.211.034,21
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 25.000.000,00
Titolo 6 Accensione Prestiti	€ 2.250.000,00



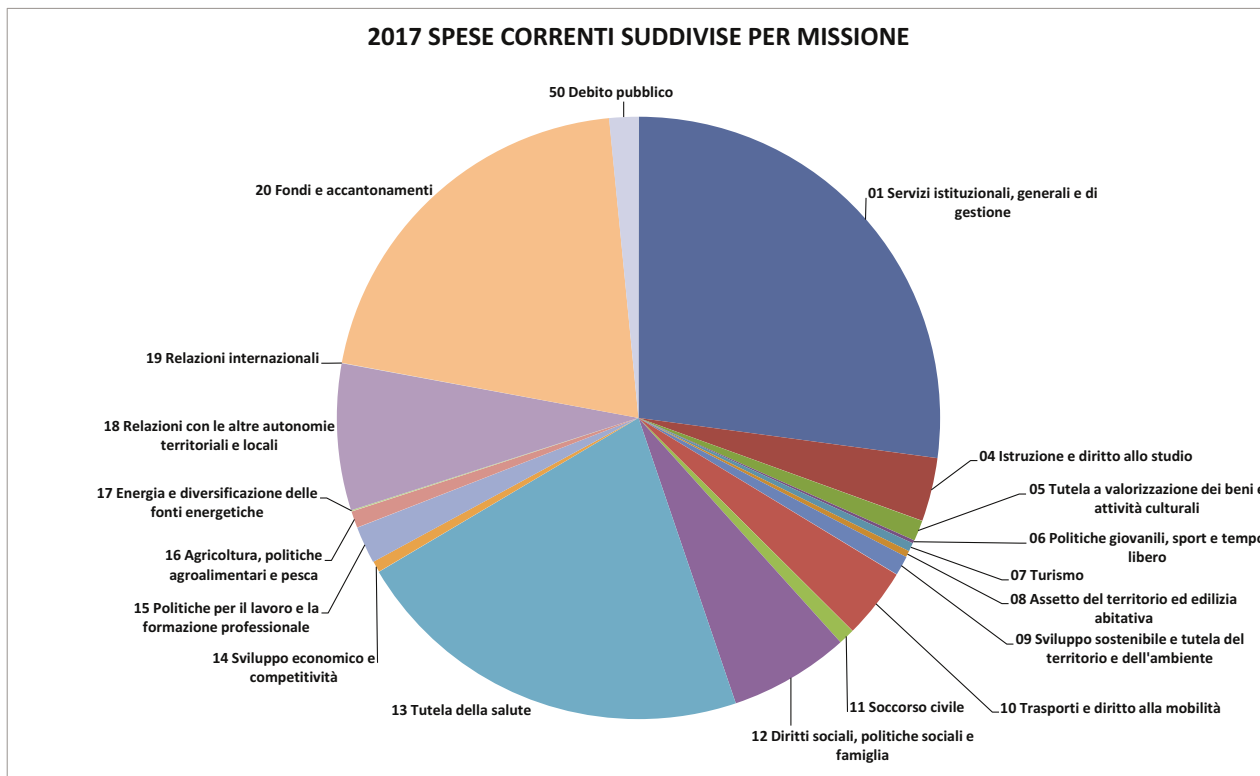
Per il medesimo anno 2017, le spese previste sono così ripartite:

Disavanzo di amministrazione	€ 9.294.554,27
Titolo 1 Spese correnti	€ 1.277.105.722,59
Titolo 2 Spese in conto capitale	€ 215.168.549,85
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	€ 52.500.605,00
Titolo 4 Rimborso prestiti	€ 6.937.900,00





Spese correnti e spese di investimento raggruppano le uscite più significative del bilancio regionale e sono distribuite, per missione, come rappresentato nei grafici seguenti.



### ***Le risorse strumentali***

La Regione Valle d'Aosta dispone di 130 sedi di lavoro distribuite su 35 comuni regionali, oltre alle sedi di Roma e Bruxelles.

Le destinazioni prevalenti delle sedi sono diverse e rispecchiano la molteplicità di attività svolte dalla Regione, come si può rilevare dall'elenco seguente:

- 40 sedi di uffici;
- 6 centri educativi - assistenziali e strutture per politiche sociali;
- 5 biblioteche;
- 4 officine e laboratori;
- 20 depositi e/o archivi;
- 5 garages o autorimesse;
- 14 caserme forestali;
- 3 immobili di pertinenza delle caserme forestali;
- 5 immobili in uso ai vigili del fuoco, comprese le caserme di Aosta e Courmayeur;
- 18 sedi espositive, castelli, musei e siti archeologici e museo delle scienze naturali di La Salle;
- 2 stazioni funiviarie;
- 2 giardini per ragazzi;
- 2 centri controllo fauna selvatica;
- 1 centro per il recupero degli animali selvatici;
- 1 vivaio forestale;
- 1 centro revisioni motorizzazione civile;
- 1 centro agricolo dimostrativo.

Rispetto al titolo di possesso, la Regione dispone di:

- 92 sedi di proprietà;
- 24 sedi in locazione;
- 9 sedi in comodato;
- 5 sedi di proprietà di altri enti con titolo da definire.

La struttura Sistemi informativi e tecnologici presidia i processi di assegnazione e gestione delle dotazioni informatiche e di fonìa che, a fronte del progressivo aumento dell'informatizzazione delle procedure, sono sempre più assidui.

Per quanto concerne la dotazione di veicoli, il parco autoveicoli regionale è provvisto di mezzi destinati al trasporto per servizio di amministratori, dirigenti e personale dei livelli, nonché di mezzi utilizzati per la mobilità sul territorio di personale addetto alla manutenzione, al controllo e al soccorso.

### CAPITOLO 3. ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'Albero della performance della Giunta regionale della Valle d'Aosta rappresenta le "fasi" che compongono il ciclo di gestione della performance.



Le prime quattro fasi hanno carattere *propositivo*, in quanto definiscono il perimetro di operatività dell'ente e ne orientano l'azione verso il perseguimento di specifiche finalità.

La quinta fase ha carattere *regolatorio*, poiché stabilisce le condizioni di funzionamento del sistema prefigurato dall'Ente per misurare e valutare la performance individuale e organizzativa.

L'ultima fase ha, invece, carattere *ricognitivo*, essendo dedicata alla rendicontazione dei risultati di performance conseguiti dall'Amministrazione al termine di ciascuna annualità.

I sei livelli del ciclo di gestione della performance sono di seguito schematicamente illustrati, nella loro attuale configurazione e portata.

## PRIMO LIVELLO → **VISIONE**

La *Visione* è la finalità precipua che ispira l'intero Programma di governo per la XIV Legislatura (2013/2018) ed è stata così definita: "Rafforzare e rinsaldare l'identità linguistica e culturale e l'autonomia costituzionale, per assicurare benessere e sviluppo a cittadini e territorio"

## SECONDO LIVELLO → **MANDATO**

Il *Mandato* costituisce il perimetro entro cui l'ente può e deve operare espletando le competenze legittimamente spettanti che, per la Regione autonoma Valle d'Aosta, sono rinvenibili nelle attribuzioni di cui agli articoli 2, 3, 4 e 44 dello Statuto speciale, nelle norme di attuazione dello stesso Statuto e nei principi contenuti nel riformato Titolo V della Costituzione

## TERZO LIVELLO → **MISSIONE**

Anche per definire la *Missione* è necessario riferirsi al Programma 2013/2018 e, più in particolare, ai *Principi e ai fondamenti generali dell'azione di governo e della maggioranza*, che in esso sono declinati preliminarmente alle priorità strategiche settoriali.

La *Missione* è stata, quindi, individuata nei seguenti principi e fondamenti generali:

- ✓ lavorare nella convinzione che l'autonomia speciale è un valore per il riconoscimento delle particolarità e uno strumento essenziale per l'autogoverno e l'assunzione di scelte e responsabilità a favore dei cittadini
- ✓ difendere e valorizzare il particolarismo linguistico e culturale e la specificità montanara
- ✓ rafforzare il dialogo e le relazioni con comunità alpine e di montagna e con Regioni e Comunità francofone
- ✓ valorizzare il sistema valdostano delle autonomie costituito da Comuni e Regione, con pari dignità e responsabilità
- ✓ investire in un modello di governo del territorio che: valorizzi il ruolo degli enti locali; sia consapevole dell'importanza dell'ambiente, delle risorse idriche e del delicato equilibrio naturale della montagna; assicuri vivibilità in termini di lavoro, infrastrutture e servizi, con rispetto della sostenibilità ambientale; valorizzi il patrimonio culturale locale
- ✓ chiedere, in ambito italiano ed europeo, il pieno riconoscimento delle specificità della montagna e degli evidenti sovraccosti per i servizi erogati
- ✓ affrontare la crisi con misure di aiuto sociale e porre le basi per un nuovo sviluppo che crei lavoro, benessere e fiducia, soprattutto per i giovani
- ✓ operare secondo principi di autonomia, partecipazione, confronto, solidarietà, sussidiarietà, coesione, onestà, sobrietà e responsabilità

#### QUARTO LIVELLO → **AREE E OBIETTIVI STRATEGICI**

Le priorità che la Giunta regionale intende perseguire nel corso della XIV Legislatura (2013/2018) sono formalizzate nel Programma e ripartite nelle seguenti *aree strategiche*:

- a) Autonomia, rapporti con lo Stato e con l'Europa;
- b) Agricoltura;
- c) Ambiente, energia, territorio;
- d) Amministrazione e governo della Regione;
- e) Attività produttive, innovazione e politiche del lavoro;
- f) Cultura, identità, lingue;
- g) Famiglia, coesione sociale, sanità e benessere;
- h) Lavori pubblici;
- i) Scuola, formazione, università;
- j) Sicurezza;
- k) Trasporti e viabilità;
- l) Turismo, commercio e sport.

Esse sono declinate in *obiettivi strategici*, suddivisi in base all'area strategica di pertinenza. Dagli obiettivi strategici discendono - secondo una logica di coerenza, sinergia e complementarità - gli obiettivi operativi di struttura (di durata annuale o pluriennale) e gli obiettivi gestionali/individuali (di durata annuale)

#### QUINTO LIVELLO → **SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* è costituito:

- dalle Linee-guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 3771 del 30 dicembre 2010. I principi cardine enunciati nel documento fanno generale riferimento al rafforzamento delle responsabilità dirigenziali, alla selettività nell'attribuzione di premi e incentivi e alla promozione della cultura della legalità e dell'integrità presso il personale;
- dal contratto decentrato dell'Amministrazione regionale, sottoscritto il 14 maggio 2012 e parzialmente rivisto il 20 ottobre 2016, con il quale sono stati definiti i criteri generali di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, ispirati alla finalità di garantire un miglioramento costante dell'organizzazione e delle risorse umane ivi operanti.

Il citato contratto, avente durata per il biennio 2012-2013, conserva ancora validità, in quanto la norma di salvaguardia di cui all'articolo 3 ne proroga i contenuti economici e normativi finché non intervengano successivi accordi

#### SESTO LIVELLO → **RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

L'ultima fase del ciclo di gestione della performance consiste nella predisposizione di una *Relazione annuale*, che dà conto dello stato di conseguimento degli obiettivi e di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi. Il documento è approvato dalla Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, ed è diffuso mediante pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente, alla sezione denominata "Amministrazione trasparente" - sotto-sezione "Performance"

## CAPITOLO 4. AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI

### *Aree strategiche e obiettivi strategici*

Gli *obiettivi strategici* da perseguire nel quinquennio 2013/2018 sono stati individuati nel *Programma di governo per la XIVa Legislatura* e suddivisi per *area strategica* di pertinenza.

Le aree strategiche di riferimento sono **12** e gli obiettivi strategici ad esse associati sono **98**.

Nel mese di giugno 2016, il Governo regionale ha adottato **27** nuove linee programmatiche, integrative degli obiettivi strategici contenuti nel menzionato Programma, volte in particolare a operare importanti riforme nei settori della scuola, della sanità e della protezione civile e a favorire l'adeguamento dello Statuto speciale.

Per mantenere la sistematica originaria del documento e, nel contempo, recepire le nuove linee programmatiche, è stato integrato il Programma di governo, inserendo ciascuna delle predette linee programmatiche nell'area strategica più pertinente. In totale, gli obiettivi strategici sono ora **125**.

Il Programma di legislatura governo è così strutturato:

- ✓ il primo paragrafo, titolato *Principi e fondamenti generali dell'azione di governo e della maggioranza*, sintetizza lo scenario di lungo periodo che racchiude aspirazioni, ideali e valori fondanti (*Visione*) dell'Ente e declina gli obiettivi generali (*Missione*) dell'azione di governo per l'intera legislatura;
- ✓ i paragrafi successivi individuano, per ogni area strategica, gli obiettivi settoriali da perseguire.

Le *aree strategiche* declinate nel programma di Legislatura sono le seguenti:

- a) Autonomia, rapporti con lo Stato e con l'Europa;
- b) Agricoltura;
- c) Ambiente, energia, territorio;
- d) Amministrazione e governo della Regione;
- e) Attività produttive, innovazione e politiche del lavoro;
- f) Cultura, identità, lingue;
- g) Famiglia, coesione sociale, sanità e benessere;
- h) Lavori pubblici;
- i) Scuola, formazione, università;
- j) Sicurezza;
- k) Trasporti e viabilità;
- l) Turismo, commercio e sport.

L'analisi degli obiettivi strategici (generali e settoriali) che si intende proporre nel presente paragrafo è articolata su due livelli.

Si procede, innanzitutto, all'esame degli *obiettivi generali*, ossia quelli che identificano la missione fatta propria dalla Giunta regionale per la legislatura 2013/2018; da tali obiettivi sono estrapolati i valori-cardine che orientano la complessa azione amministrativa regionale verso traguardi comuni (cfr. prospetto pagina 22).

A seguire, l'esame verte sugli *obiettivi settoriali* (sia quelli originari, sia quelli derivati dalle nuove linee programmatiche), che sono collegati ai corrispondenti valori-cardine tratti dagli obiettivi generali - per dimostrare il nesso logico-funzionale che sussiste tra la Missione e le priorità strategiche di ambito - e ai quali sono associati elementi informativi in termini di impatti (*outcomes*) attesi (cfr. prospetto pagine 23-38).

OBIETTIVI GENERALI (MISSIONE)	VALORI-CARDINE
Lavorare nella convinzione che l'autonomia speciale è un valore per il riconoscimento delle particolarità e uno strumento essenziale per l'autogoverno e l'assunzione di scelte e responsabilità a favore dei cittadini	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ difesa del <b>particolarismo</b></li> <li>✓ affermazione dell'autonomia per assicurare il <b>benessere della collettività</b></li> </ul>
Difendere e valorizzare il particolarismo linguistico e culturale e la specificità montanara	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ tutela e promozione di <b>lingua e cultura</b></li> </ul>
Rafforzare il dialogo e le relazioni con comunità alpine e di montagna e con Regioni e Comunità francofone	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ sviluppo di <b>sinergie con realtà similari</b></li> </ul>
Valorizzare il sistema valdostano delle autonomie costituito da Comuni e Regione, con pari dignità e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ attuazione del principio di <b>sussidiarietà verticale</b></li> </ul>
Investire in un modello di governo del territorio che: valorizzi il ruolo degli enti locali; sia consapevole dell'importanza dell'ambiente, delle risorse idriche e del delicato equilibrio naturale della montagna; assicuri vivibilità in termini di lavoro, infrastrutture e servizi, con rispetto della sostenibilità ambientale; valorizzi il patrimonio culturale locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>valorizzazione degli Enti locali</b></li> <li>✓ <b>salvaguardia e tutela ambientale</b></li> <li>✓ incremento del livello di <b>accoglienza</b> e di <b>attrattività</b> del territorio</li> </ul>
Chiedere, in ambito italiano ed europeo, il pieno riconoscimento delle specificità della montagna e degli evidenti sovraccosti per i servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ ottenimento di <b>ristoro per le penalizzazioni territoriali</b></li> </ul>
Affrontare la crisi con misure di aiuto sociale e porre le basi per un nuovo sviluppo che crei lavoro, benessere e fiducia, soprattutto per i giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ sostegno alle iniziative finalizzate a <b>indurre sviluppo</b> e <b>risollevere l'economia</b></li> </ul>
Operare secondo principi di autonomia, partecipazione, confronto, solidarietà, sussidiarietà, coesione, onestà, sobrietà e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ promozione della <b>legalità</b>, della <b>trasparenza</b>, della <b>cooperazione sociale</b> e dell'<b>inclusione attiva</b></li> </ul>

Agli obiettivi generali declinati nel programma di governo, ne deve essere aggiunto uno ulteriore - che, da un lato, è sottinteso a quelli espressi dalla Giunta regionale e che, dall'altro, è imprescindibile per l'efficace perseguimento dei medesimi - così definito "Espletare l'attività istituzionale ordinaria (permanente o continuativa), al fine di assicurare il buon funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso" e al quale sono riconducibili valori-cardine di "presidio delle attività di **governo e supporto alla missione**".



AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Autonomia, rapporti con lo Stato e con l'Europa</b></p>	<p>1. Ricostituire la Commissione Paritetica Stato/Regione e rafforzare il ruolo di strumento privilegiato per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ordinamento regionale, in particolare nei seguenti ambiti: ordinamento linguistico; "zona franca"; autonomia finanziaria, in un contesto di vero "federalismo fiscale"; autonomia normativa in materia di finanze ed enti locali; specificità della montagna</p>	<p>✓ particolarismo                      ✓ tutela della lingua                      ✓ indurre sviluppo                      ✓ ristoro per le penalizzazioni territoriali</p>	<p>Rafforzamento della Regione nei rapporti con le istituzioni nazionali, grazie alla valorizzazione di autonomia e particolarismo</p>
	<p>2. In ambito europeo, partecipare attivamente agli organismi di rappresentanza regionale, orientare e utilizzare al meglio le risorse derivanti da Fondi e Programmi europei, concretizzare la nascita e lo sviluppo di una Macroregione delle Alpi</p>	<p>✓ sinergie con realtà similari</p>	<p>Incremento di iniziative e progetti regionali cofinanziati con i fondi comunitari</p>
	<p>3. Iniziative per valorizzare e rafforzare lo statuto di autonomia; istituzione - con legge regionale - di una Costituente Valdôtaine per l'adeguamento dello statuto; composizione del Consiglio con riduzione dei consiglieri regionali; zona franca, fiscalità locale e ordinamento finanziario</p>	<p>✓ particolarismo                      ✓ indurre sviluppo</p>	<p>Rafforzamento della Regione nei rapporti con le istituzioni nazionali, grazie alla valorizzazione di autonomia e particolarismo</p>
	<p>4. Fondi Europei: potenziamento degli strumenti per rendere più efficace la capacità di informare sulle opportunità, creare meccanismi di generazione di idee, coordinare i progetti, prestare assistenza tecnica, facilitare la creazione di partenariati e la costruzione di reti europee e internazionali</p>	<p>✓ sinergie con realtà similari                      ✓ indurre sviluppo</p>	<p>Incremento di iniziative e progetti regionali cofinanziati con i fondi comunitari</p>
	<p>5. Attuazione della regionalizzazione del catasto</p>	<p>✓ particolarismo                      ✓ sussidiarietà verticale</p>	<p>Rafforzamento della Regione nei rapporti con le istituzioni nazionali, grazie alla valorizzazione di autonomia e particolarismo</p>

AREA STRATEGICA	OBBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<b>Agricoltura</b>	1. Completare l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 e definire quello 2014/2020 avendo come priorità: l'avvicendamento generazionale tra addetti del settore e giovani agricoltori; l'ambiente e la gestione del territorio; la qualità e la diversificazione delle produzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Indurre sviluppo</b></li> <li>✓ <b>salvaguardia/tutela ambientale</b></li> </ul>	Incremento della domanda/offerta dei prodotti locali e aumento delle realtà produttive nel settore agricolo
	2. Proseguire con i riordini fondiari e mantenere/sviluppare le infrastrutture agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Indurre sviluppo</b></li> </ul>	Riduzione delle superfici abbandonate dall'agricoltura
	3. Sostenere il settore zootecnico, con particolare attenzione a rivalutare sul mercato i prodotti lattiero-caseari e d'alpeggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>risolvere l'economia</b></li> </ul>	Incremento della domanda/offerta di prodotti caseari locali
	4. Garantire le produzioni di qualità, con adeguata attenzione al settore viti-vinicolo, anche con politiche di esclusione degli OGM, valorizzazione dei prodotti a "km zero" e diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>salvaguardia/tutela ambientale</b></li> <li>✓ <b>attrattività</b></li> </ul>	Incremento della domanda/offerta di vini e di prodotti biologici locali
	5. Concretizzare una maggiore semplificazione delle procedure burocratiche e sostenere gli operatori del settore nell'espletamento degli adempimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>trasparenza</b></li> <li>✓ <b>cooperazione sociale</b></li> </ul>	Maggiore rapidità decisionale dell'Amministrazione regionale e prossimità all'utenza
	6. Promuovere attività complementari e di sostegno alla produzione agricola e all'allevamento, tra le quali: "pluriattività" degli operatori; trasformazione, promozione e commercializzazione dei prodotti; nuove colture (erbe officinali, piccoli frutti); agriturismo e ospitalità rurali; attività didattiche e ricreative	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Indurre sviluppo</b></li> <li>✓ <b>risolvere l'economia</b></li> <li>✓ <b>accoglienza e attrattività</b></li> </ul>	Incremento delle imprese agricole (produttive e/o ricettive) presenti sul territorio
	7. Promuovere gestione e messa a frutto delle risorse boschive, attraverso iniziative di rivalutazione del settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Indurre sviluppo</b></li> <li>✓ <b>risolvere l'economia</b></li> </ul>	Incremento del fatturato derivante dall'utilizzo razionale delle risorse naturali
	8. Riforma e rilancio dell'agricoltura: interventi per il recupero dei terreni non coltivati in agricoltura e viticoltura e valorizzazione dei prodotti, anche attraverso reti d'impresa	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Indurre sviluppo</b></li> <li>✓ <b>risolvere l'economia</b></li> <li>✓ <b>cooperazione sociale</b></li> </ul>	Incremento della superficie coltivata
	9. Sfruttamento del patrimonio boschivo, pubblico e privato, con interventi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Indurre sviluppo</b></li> <li>✓ <b>risolvere l'economia</b></li> </ul>	Incremento del fatturato derivante dall'utilizzo razionale delle risorse naturali

AREA STRATEGICA	OBBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<b>Ambiente, energia, territorio</b>	1. Sviluppare percorsi di “educazione ambientale”, diretti principalmente ai giovani	✓ salvaguardia/tutela ambientale	Incremento delle iniziative di ambito
	2. Definire la gestione dei rifiuti secondo le norme vigenti e tenuto conto degli esiti del referendum propositivo regionale tenutosi a novembre 2012	✓ salvaguardia/tutela ambientale ✓ legalità e trasparenza	Miglioramento della performance regionale relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti
	3. Investire nel riciclo, nella raccolta differenziata e nelle politiche di riduzione degli imballaggi	✓ salvaguardia/tutela ambientale	Miglioramento della performance regionale relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti
	4. Attuare soluzioni all'avanguardia per la riduzione dei rifiuti prodotti e per il loro smaltimento	✓ salvaguardia/tutela ambientale	Miglioramento della performance regionale relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti
	5. Monitorare e aggiornare il “Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria”	✓ salvaguardia/tutela ambientale	Miglioramento degli indici di qualità dell'aria
	6. Razionalizzare e semplificare la normativa in materia di cave e miniere e di acque minerali e termali	✓ supporto alla missione	Incremento delle opportunità di fruizione sostenibile del territorio
	7. Prestare massima attenzione all'utilizzo delle risorse idriche, a fini ambientali ed energetici	✓ indurre sviluppo ✓ salvaguardia/tutela ambientale	Incremento delle opportunità di fruizione sostenibile del territorio
	8. Contenere ogni forma d'inquinamento e realizzare attività di recupero/riqualificazione delle situazioni già compromesse, anche per quanto riguarda le grandi infrastrutture di trasporto elettrico	✓ indurre sviluppo ✓ salvaguardia/tutela ambientale	Miglioramento degli indici di qualità dell'aria
	9. Favorire la diffusione di veicoli a basso inquinamento o elettrici, anche con iniziative di infrastrutturazione/riorganizzazione degli assi viari (ad es. piste ciclabili)	✓ attrattività ✓ salvaguardia/tutela ambientale	Miglioramento degli indici di qualità dell'aria
	10. Diffondere la bio-architettura, il sistema di certificazione energetica degli edifici e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente	✓ attrattività ✓ salvaguardia/tutela ambientale ✓ legalità	Generale riduzione dei consumi energetici e incremento dell'utilizzo di fonti energetiche sostenibili

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Ambiente, energia, territorio</b></p>	<p>11. Sostenere la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, anche razionalizzando e semplificando normative e incentivi regionali</p>	<p>✓ <b>indurre sviluppo</b>                      ✓ <b>salvaguardia/tutela ambientale</b>                      ✓ <b>legalità</b></p>	<p>Generale riduzione dei consumi energetici e incremento dell'utilizzo di fonti energetiche sostenibili</p>
	<p>12. Aggiornare il PTP e semplificare il quadro normativo in materia di edilizia, per un assetto territoriale che tuteli l'ambiente naturale in pieno equilibrio con le esigenze antropiche</p>	<p>✓ <b>salvaguardia/tutela ambientale</b>                      ✓ <b>supporto alla missione</b></p>	<p>Snellimento delle procedure di rilascio delle autorizzazioni e dei permessi edilizi</p>
	<p>13. Completare la regionalizzazione delle funzioni in materia di "catasto"</p>	<p>✓ <b>particolarismo</b>                      ✓ <b>sussidiarietà verticale</b></p>	<p>Rafforzamento della Regione nei rapporti con le istituzioni nazionali, grazie alla valorizzazione di autonomia e particolarismo</p>
	<p>14. Continuare a investire nella prevenzione del rischio idrogeologico, anche sviluppando i sistemi di monitoraggio delle situazioni critiche, al fine di tutelare la popolazione, ma senza sconvolgere il quotidiano, né compromettere gli interessi economici</p>	<p>✓ <b>salvaguardia/tutela ambientale</b>                      ✓ <b>benessere della collettività</b></p>	<p>Riduzione del livello del rischio idrogeologico territoriale</p>
	<p>15. Sviluppo delle politiche energetiche: valorizzazione e attualizzazione della mission di CVA</p>	<p>✓ <b>salvaguardia/tutela ambientale</b>                      ✓ <b>indurre sviluppo</b></p>	<p>Generale riduzione dei consumi energetici e incremento dell'utilizzo di fonti energetiche sostenibili</p>
<p><b>Amministrazione e governo della Regione</b></p>	<p>1. Dare piena e concreta attuazione alla legge regionale n. 22/2010, in special modo al sistema di valutazione, per un'amministrazione efficace ed efficiente, capace di soddisfare e motivare i dipendenti e di valorizzare l'attività degli uffici in piena sintonia con le indicazioni e i programmi della direzione politica</p>	<p>✓ <b>governo e supporto alla missione</b></p>	<p>Miglioramento dell'organizzazione del lavoro e, in particolare, delle procedure di gestione del personale regionale</p>
	<p>2. Sviluppare innovative politiche di formazione del personale, riconoscendo il merito dell'autoformazione e proponendo percorsi calibrati sulle specificità dell'ordinamento e della realtà locale</p>	<p>✓ <b>supporto alla missione</b>                      ✓ <b>particolarismo</b></p>	<p>Miglioramento dell'organizzazione del lavoro e, in particolare, delle procedure di gestione del personale regionale</p>
	<p>3. Continuare con la semplificazione dei procedimenti in favore di cittadini e imprese</p>	<p>✓ <b>governo e supporto alla missione</b></p>	<p>Snellimento e contenimento della durata dei procedimenti amministrativi</p>

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Amministrazione e governo della Regione</b></p>	<p>4. Attivare la Centrale Unica di Committenza, in raccordo con gli Enti Locali, per razionalizzare processi e spese</p>	<p>✓ <b>Governo e supporto alla missione</b>                      ✓ <b>Valorizzazione degli Enti Locali</b></p>	<p>Riduzione della spesa regionale per gli acquisti di servizi e forniture</p>
	<p>5. Riorganizzare il sistema dei controlli interni in materia di fondi europei, per ottimizzare le risorse e garantire omogeneità delle attività espletate</p>	<p>✓ <b>Governo e supporto alla missione</b>                      ✓ <b>Indurre sviluppo</b></p>	<p>Miglioramento dell'organizzazione del lavoro</p>
	<p>6. Definire strategie di sviluppo da sottoporre a società ed enti strumentali, affinché la loro azione realizzi sinergie e converga verso il risultato atteso dalla Regione; razionalizzare progressivamente società ed enti strumentali e ridurre i componenti dei consigli di amministrazione</p>	<p>✓ <b>Indurre sviluppo</b>                      ✓ <b>Cooperazione sociale</b>                      ✓ <b>Trasparenza</b></p>	<p>Riduzione delle partecipazioni societarie regionali e del numero di amministratori nelle società</p>
	<p>7. Sviluppare politiche e iniziative per la "legalità", tra cui l'attivazione di un "tavolo" presso il Consiglio o la Giunta che monitori costantemente il fenomeno della criminalità organizzata in Valle d'Aosta, contrastandone radicamento e diffusione</p>	<p>✓ <b>Legalità</b>                      ✓ <b>Cooperazione sociale</b></p>	<p>Riduzione degli illeciti riconducibili alle associazioni per delinquere</p>
	<p>8. Attivare un confronto con tutte le forze politiche su validità e condivisione della normativa per l'elezione e la composizione di Consiglio e Giunta regionali, nell'ottica di un'ulteriore riduzione dei costi e una maggiore efficacia dei processi di decisione e governo</p>	<p>✓ <b>Governo e supporto alla missione</b></p>	<p>Riduzione della spesa regionale per il funzionamento degli organi istituzionali</p>
	<p>9. Attivare un confronto con gli Enti locali per verificare ed eventualmente adeguare la normativa regionale che ha istituito il sistema delle autonomie della Valle d'Aosta, in particolare la legge regionale n. 54/1998</p>	<p>✓ <b>Valorizzazione degli Enti Locali</b></p>	<p>Miglioramento delle sinergie tra Regione ed Enti locali</p>
	<p>10. Modifiche e adeguamenti della legge elettorale e del sistema elettorale per il 2018: preferenze; sistema di voto; referendum</p>	<p>✓ <b>Governo e supporto alla missione</b></p>	<p>Aumento della partecipazione attiva</p>
	<p>11. Riforma della pubblica amministrazione, semplificazione burocratica e delegificazione. Sinergie tra pubblico e privato al fine di permettere al cittadino di avere maggiore potere di controllo e d'informazione</p>	<p>✓ <b>Legalità</b>                      ✓ <b>Trasparenza</b>                      ✓ <b>Cooperazione sociale</b></p>	<p>Miglioramento degli indicatori di customer satisfaction</p>



AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<b>Amministrazione e governo della Regione</b>	12. Legge sulle società partecipate, progressiva riduzione delle società oggi esistenti con accorpamenti e chiusure	✓ <b>governo e supporto alla missione</b>	Riduzione delle partecipazioni societarie regionali
	13. Enti Locali: certezza delle risorse, verifica dell'efficacia dei servizi associati e comparazione con modelli e scelte compiute in altri territori	✓ <b>governo e supporto alla missione</b>	Generale miglioramento dei risultati di gestione
<b>Attività produttive, innovazione e politiche del lavoro</b>	1. Sostenere le produzioni a "basso impatto" in una logica di green economy	✓ <b>indurre sviluppo</b> ✓ <b>salvaguardia/tutela ambientale</b>	Incremento delle imprese che introducono metodi di produzione a basso impatto
	2. Favorire l'insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l'ampliamento di quelle esistenti, grazie ad attività di promozione e semplificazione amministrativa, alla collaborazione con la Chambre Valdôtaine e a iniziative di formazione e inserimento nel mondo del lavoro condivise con rappresentanti dell'imprenditoria e organizzazioni sindacali	✓ <b>indurre sviluppo</b> ✓ <b>risolvere l'economia</b> ✓ <b>cooperazione sociale</b>	Incremento delle imprese insediate sul territorio Incremento del fatturato delle imprese valdostane
	3. Valorizzare il patrimonio immobiliare industriale e l'attrattività del territorio con un'azione sinergica tra Regione, VdA Structure e Finaosta	✓ <b>indurre sviluppo</b> ✓ <b>attrattività</b> ✓ <b>cooperazione sociale</b>	Incremento delle imprese insediate sul territorio
	4. Favorire l'accesso al credito, anche attraverso il sistema dei CONFIDI	✓ <b>risolvere l'economia</b> ✓ <b>cooperazione sociale</b>	Incremento del fatturato delle imprese valdostane
	5. Investire nella ricerca e nei progetti innovativi per perseguire maggiore qualità nelle produzioni, consolidare le imprese locali, attrarre nuove imprese dall'esterno e mettere a frutto forme di collaborazione con la sede di Verrès del Politecnico di Torino	✓ <b>indurre sviluppo</b> ✓ <b>attrattività</b> ✓ <b>cooperazione sociale</b>	Incremento dell'attività di ricerca delle imprese Aumento delle imprese innovative
	6. Assicurare sviluppo dell'artigianato di tradizione e dell'imprenditoria giovanile	✓ <b>indurre sviluppo</b>	Incremento del numero di artigiani e di imprenditori under 30
	7. Completare la rete in fibra ottica, realizzare la banda larga e diffondere il wifi	✓ <b>indurre sviluppo</b> ✓ <b>attrattività</b>	Incremento della domanda/offerta di servizi ICT

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI	
<p><b>Attività produttive, innovazione e politiche del lavoro</b></p>	8. Sviluppare le nuove tecnologie, le reti e i sistemi di comunicazione, dalla carta stampata al digitale terrestre	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>indurre sviluppo</b></li> <li>✓ <b>attrattività</b></li> </ul>	Incremento della domanda/offerta di servizi ICT	
	9. Implementare e affinare il Piano Politiche del Lavoro, con particolare riguardo al contrasto della precarietà, all'inserimento lavorativo di giovani e disabili e al reinserimento di chi ha perso il lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>indurre sviluppo</b></li> <li>✓ <b>inclusione attiva</b></li> </ul>	Incremento del tasso di occupazione per giovani, disabili e fasce deboli	
	10. Favorire e sostenere sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, anche con adeguate campagne informative e iniziative in collaborazione tra datori, INAIL, USL e Ispettorato del Lavoro, che privilegino la concreta applicazione della norma piuttosto che la semplice sanzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>benessere della collettività</b></li> <li>✓ <b>cooperazione sociale</b></li> <li>✓ <b>legalità</b></li> </ul>	Riduzione degli infortuni nei luoghi di lavoro	
	11. Miglioramento del sistema creditizio valdostano e delle modalità di sostegno e finanziamento per le famiglie e per i settori produttivi, compresi quelli di nuova generazione, le nuove modalità di lavoro, le libere professioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>indurre sviluppo</b></li> <li>✓ <b>risolvere l'economia</b></li> </ul>	Miglioramento degli indici di povertà assoluta e relativa	
	12. Nuova legge su appalti e contratti che valorizzi la territorialità e il sistema economico valdostano, con particolare sostegno all'edilizia e alle costruzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>particolarismo</b></li> <li>✓ <b>risolvere l'economia</b></li> </ul>	Incremento delle imprese edili insediate sul territorio	
	13. Gestione Casinò: mantenimento della proprietà pubblica, con valutazione di un modello di gestione privata iniziando dal Grand Hotel Billia	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>attrattività</b></li> </ul>	Miglioramento del risultato di gestione della Casa da gioco	
	<p><b>Cultura, identità, lingue</b></p>	14. Iniziative a sostegno di lavoro, occupazione, politiche giovanili e per l'impiego	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>inclusione attiva</b></li> <li>✓ <b>risolvere l'economia</b></li> </ul>	Incremento del tasso di occupazione per giovani
		1. Investire nella conservazione e nella valorizzazione del "paesaggio" e del patrimonio culturale e monumentale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>promozione della cultura</b></li> <li>✓ <b>attrattività</b></li> </ul>	Aumento del numero di visitatori dei siti regionali
		2. Sviluppare una politica culturale che permetta la conoscenza e la fruizione del patrimonio da parte di tutti i valdostani	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>promozione della cultura</b></li> </ul>	Aumento del numero di visitatori residenti dei siti regionali

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Cultura, identità, lingue</b></p>	<p>3. In rapporto con gli Enti Locali, razionalizzare le strutture culturali (musei, biblioteche, archivi) per migliorare i risultati gestionali, ottimizzarne la messa a sistema e farne un polo di attrazione per il turismo di qualità</p>	<p>✓ promozione della cultura                      ✓ sussidiarietà verticale                      ✓ attrattività</p>	<p>Incremento dei flussi turistici, in particolare per il turismo culturale</p>
	<p>4. Realizzare mostre e iniziative con importante potenziale di richiamo per i turisti, grazie anche a politiche di comunicazione mirate</p>	<p>✓ accoglienza e attrattività</p>	<p>Incremento dei flussi turistici, in particolare per il turismo culturale</p>
	<p>5. Promuovere e sostenere eventi culturali e promozionali sul territorio, creando una cabina di regia tra Enti Locali e Regione per la programmazione, evitando sovrapposizioni e favorendo sinergie, complementarietà e razionalizzazione della spesa</p>	<p>✓ accoglienza e attrattività                      ✓ sussidiarietà verticale</p>	<p>Incremento dei flussi turistici, in particolare per il turismo culturale</p>
	<p>6. Valorizzare sulla base di un adeguato programma castelli, Forte di Bard e siti minerari, di archeologia industriale e naturalistici</p>	<p>✓ promozione della cultura                      ✓ accoglienza e attrattività</p>	<p>Incremento dei flussi turistici, in particolare per il turismo culturale</p>
	<p>7. Riaprire la negoziazione con lo Stato per norme di attuazione in materia di ordinamento linguistico e di competenze in tema di archivi</p>	<p>✓ particolarismo                      ✓ tutela della lingua</p>	<p>Rafforzamento dei rapporti con le istituzioni nazionali, valorizzando autonomia e particolarismo</p>
	<p>8. Creare apposito Comitato - con la partecipazione di Enti Locali, Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea, Fondazioni e organismi interessati - per celebrare degnamente il 70° Anniversario di importanti eventi che hanno portato allo Statuto di Autonomia attraverso la Lotta di Liberazione e il sacrificio di tanti valdostani e di Emile Chanoux</p>	<p>✓ attrattività                      ✓ cooperazione sociale</p>	<p>Organizzazione di più eventi con buona capacità di attrazione</p>
	<p>9. Valorizzare la componente francofona dell'identità locale, promuovendo relazioni in seno agli organismi della Francofonia multilaterale, realizzando iniziative dedicate e favorendo realizzazione/trasmisione in Valle d'Aosta di programmi televisivi e radiofonici in lingua francese</p>	<p>✓ tutela della lingua                      ✓ sinergie con realtà similari</p>	<p>Rafforzamento della Regione nei rapporti con le organismi internazionali, grazie alla valorizzazione di autonomia e particolarismo</p>
	<p>10. Valorizzare politiche culturali a tutela di franco-provenzale e cultura walser</p>	<p>✓ tutela della lingua</p>	<p>Incremento dei flussi di visitatori ai beni culturali dell'area Walser</p>
	<p>11. Sostegno e rafforzamento delle attività culturali, messa in rete dei beni culturali</p>	<p>✓ promozione della cultura</p>	<p>Incremento dei flussi turistici, in particolare per il turismo culturale</p>



AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Cultura, identità, lingue</b></p>	<p>12. Soutien et valorisation des langues historiques et du plurilinguisme valdôtain. Nouvelle convention RAI pour le français et le patois</p>	<p>✓ tutela della lingua</p>	<p>Organizzazione di più eventi con buona capacità di attrazione</p>
	<p>13. Forte di Bard: completamento viabilità e parcheggi; riapertura strada romana</p>	<p>✓ attrattività                      ✓ promozione della cultura</p>	<p>Incremento del numero di visitatori del sito</p>
<p><b>Famiglia, coesione sociale, sanità e benessere</b></p>	<p>1. Promuovere la famiglia, anche raccordandosi con il mondo associazionistico di ambito, e modificare l'IRSEE nella direzione del quoziente familiare e della valutazione dell'impatto familiare, prevedendo equo sostegno a famiglie e genitori separati</p>	<p>✓ benessere della collettività                      ✓ cooperazione sociale                      ✓ inclusione attiva</p>	<p>Incremento dei nuclei familiari residenti in Valle d'Aosta</p>
	<p>2. Continuare il monitoraggio degli indicatori rilevanti per la società valdostana e intraprendere azioni correttive delle maggiori criticità e delle "nuove povertà"</p>	<p>✓ benessere della collettività                      ✓ inclusione attiva</p>	<p>Riduzione dei casi di disagio sociale</p>
	<p>3. Valorizzare microcredito, volontariato e strumenti di supporto per assicurare dignità a persone e famiglie</p>	<p>✓ benessere della collettività                      ✓ cooperazione sociale</p>	<p>Riduzione dei casi di disagio sociale</p>
	<p>4. Razionalizzare la spesa sanitaria per mantenere elevati gli standard qualitativi del servizio valdostano</p>	<p>✓ benessere della collettività</p>	<p>Mantenimento dei livelli di soddisfazione dell'utenza rispetto alle prestazioni fruite</p>
	<p>5. Realizzare adeguate politiche di prevenzione e di educazione alla salute e promuovere sinergie con medicine bio-naturali</p>	<p>✓ benessere della collettività</p>	<p>Riduzione dei tassi regionali di morbilità</p>
	<p>6. Sostenere l'accesso all'abitazione per i meno abbienti, con forme di aiuto per fronteggiare i costi delle locazioni</p>	<p>✓ benessere della collettività                      ✓ inclusione attiva</p>	<p>Riduzione dei casi di disagio sociale</p>
	<p>7. Ridurre il digital divide con mirate iniziative di formazione e sostenere la diffusione di PC e tablet, quali strumenti di comunicazione e accesso ai servizi</p>	<p>✓ benessere della collettività                      ✓ indurre sviluppo</p>	<p>Incremento nell'utilizzo della rete per la fruizione dei servizi pubblici</p>

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI	
<p><b>Famiglia, coesione sociale, sanità e benessere</b></p>	<p>8. Realizzare politiche di genere per favorire la famiglia e il pieno inserimento sociale e lavorativo delle donne, anche con organizzazione di asili nido e con specifici istituti contrattuali (part-time, telelavoro)</p>	<p>✓ <b>benessere della collettività</b>                      ✓ <b>cooperazione sociale</b>                      ✓ <b>inclusione attiva</b></p>	<p>Aumento dell'occupazione femminile, in special modo delle donne con figli</p>	
	<p>9. Prestare dovuta attenzione agli anziani e alla loro cura, sostenendo la presenza delle strutture di accoglienza e aiutando le famiglie che accolgono l'anziano in ambito domestico</p>	<p>✓ <b>benessere della collettività</b>                      ✓ <b>cooperazione sociale</b></p>	<p>Riduzione dei casi di disagio sociale</p>	
	<p>10. Sostenere l'integrazione sociale dei giovani e svilupparne il senso civico, anche valorizzando il servizio civile</p>	<p>✓ <b>inclusione attiva</b>                      ✓ <b>legalità</b></p>	<p>Aumento del numero di giovani valdostani impegnati nel volontariato e in progetti di servizio civile</p>	
	<p>11. Monitorare l'immigrazione e creare sinergie tra le diverse politiche pubbliche dedicate al coinvolgimento sociale e culturale degli immigrati</p>	<p>✓ <b>cooperazione sociale</b>                      ✓ <b>inclusione attiva</b></p>	<p>Riduzione dei casi di disagio sociale</p>	
	<p>12. Revisione progettuale per la realizzazione della nuova sede ospedaliera, con interventi di valorizzazione del sito archeologico</p>	<p>✓ <b>benessere della collettività</b>                      ✓ <b>attrattività</b></p>	<p>Ampliamento/riorganizzazione dell'ospedale regionale</p>	
	<p>13. Welfare: creazione di un'unica misura di sostegno alla famiglia; politiche della casa; riorganizzazione e razionalizzazione del servizio di assistenza agli anziani, con rispetto dei diritti contrattuali del personale presente nei servizi; realizzazione della legge sull'autismo; potenziamento dei poliambulatori e dei servizi di soccorso sul territorio</p>	<p>✓ <b>benessere della collettività</b>                      ✓ <b>inclusione sociale</b></p>	<p>Riduzione dei casi di disagio sociale</p>	
	<p><b>Lavori pubblici</b></p>	<p>1. Sostenere con ANAS S.p.A. la riqualificazione del tratto di SS 26 tra l'uscita dell'autostrada di Aosta Est e il capoluogo, migliorando così l'impatto visivo di accesso ad Aosta</p>	<p>✓ <b>indurre sviluppo</b>                      ✓ <b>accoglienza e attrattività</b></p>	<p>Miglioramenti - in termini di sicurezza e fluidità - dell'asse viario di ingresso al capoluogo</p>
		<p>2. Mantenere territorio e opere già esistenti, privilegiando gli interventi minori o già cantierabili, comunque capaci di incidere sull'economia locale</p>	<p>✓ <b>salvaguardia tutela ambientale</b>                      ✓ <b>risolvere l'economia</b></p>	<p>Incremento dei cantieri e della manodopera ivi impiegata</p>
		<p>3. Programmare interventi di riqualificazione energetica e logistica del patrimonio immobiliare regionale</p>	<p>✓ <b>indurre sviluppo</b>                      ✓ <b>risolvere l'economia</b></p>	<p>Apertura di nuovi cantieri per opere di miglioramento sugli immobili regionali</p>

AREA STRATEGICA	OBBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Scuola, formazione, università</b></p>	<p>1. Rinforzare bilinguismo e plurilinguismo della scuola valdostana e valorizzare le competenze linguistiche acquisite con certificazioni riconosciute</p>	<p>✓ tutela della lingua</p>	<p>Miglioramento della spendibilità delle competenze linguistiche acquisite dagli studenti valdostani</p>
	<p>2. Definire misure e interventi per mantenere le scuole sul territorio e nelle località meno avvantaggiate, mettere a norma le strutture esistenti e realizzare nuove strutture rispondenti alle moderne esigenze didattiche e formative</p>	<p>✓ benessere della collettività ✓ promozione della cultura</p>	<p>Mantenimento degli attuali plessi scolastici Incremento degli investimenti nell'edilizia scolastica</p>
	<p>3. Incentivare l'accesso allo studio degli studenti più meritevoli, con borse di studio e agevolazioni che considerino la situazione reddituale delle famiglie</p>	<p>✓ cooperazione sociale ✓ inclusione attiva</p>	<p>Diminuzione della dispersione scolastica</p>
	<p>4. In condivisione con organizzazioni sindacali e associazioni di categoria, realizzare la regionalizzazione degli insegnanti nella scuola valdostana, valorizzando le professionalità richieste e definendo un adeguato statuto giuridico ed economico</p>	<p>✓ particolarismo ✓ cooperazione sociale</p>	<p>Regionalizzazione del personale scolastico</p>
	<p>5. Migliorare il rapporto tra istruzione e formazione, per maggiore integrazione e collegamento tra scuola e mondo del lavoro</p>	<p>✓ cooperazione sociale ✓ indurre sviluppo</p>	<p>Incremento del tasso di occupazione dei giovani neo-diplomati</p>
	<p>6. Realizzare la nuova sede dell'Università della Valle d'Aosta, con un progetto dimensionato in base alle reali esigenze formative e di accoglienza</p>	<p>✓ indurre sviluppo ✓ accoglienza e attrattività</p>	<p>Incremento del bacino di utenza dell'Ateneo valdostano</p>
	<p>7. Sostenere, anche con la revisione dei corsi di studio, la vocazione internazionale e francofona dell'Università della Valle d'Aosta e lo sviluppo di progetti didattici incentrati sulla "montagna" e sulle risorse e peculiarità del territorio; assicurare maggiore integrazione tra l'Ateneo e il tessuto socio-economico locale</p>	<p>✓ particolarismo ✓ tutela della lingua ✓ cooperazione sociale ✓ indurre sviluppo ✓ accoglienza e attrattività</p>	<p>Aumento del livello di attrattività dei percorsi di istruzione universitaria attivati in Valle d'Aosta</p>

AREA STRATEGICA	OBBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Scuola, formazione, università</b></p>	<p>8. Verifica della possibilità di regionalizzare la scuola valdostana; adattamento della riforma alle esigenze della scuola valdostana attraverso la legge regionale della c.d. “Buona Scuola”; riflessioni sulle adaptations; completamento del progetto della scuola superiore della media e bassa valle</p>	<p>✓ <b>particolarismo</b></p>	<p>Adeguamento del sistema scolastico alla realtà valdostana</p>
	<p>1. Ottimizzare funzionamento e dotazioni della Centrale Unica di Soccorso, punto di riferimento di enti e soggetti operanti nella gestione delle emergenze</p>	<p>✓ <b>benessere della collettività</b>                      ✓ <b>salvaguardia/tutela ambientale</b>                      ✓ <b>cooperazione sociale</b></p>	<p>Maggiore coordinamento nelle attività di soccorso effettuate sul territorio regionale</p>
	<p>2. Verificare la normativa regionale in materia di protezione civile e le pianificazioni in essere, per un eventuale aggiornamento di concerto con gli enti locali</p>	<p>✓ <b>governo e supporto alla missione</b>                      ✓ <b>sussidiarietà verticale</b></p>	<p>Prontezza d'intervento e più proficue sinergie tra le forze in campo</p>
	<p>3. Completare l'infrastrutturazione del territorio per l'elisoccorso</p>	<p>✓ <b>supporto alla missione</b></p>	<p>Più efficienza nel servizio di trasporto degli infortunati</p>
	<p>4. Investire in valorizzazione e formazione degli operatori di emergenza e soccorso e nella capacità di interagire e fare sinergia, anche tramite esercitazioni congiunte</p>	<p>✓ <b>cooperazione sociale</b></p>	<p>Razionalizzazione della spesa per la formazione del personale addetto alla sicurezza</p>
	<p>5. Completare la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza, realizzati dai Comuni con il concorso della Regione, per disporre di uno strumento di ausilio per la sicurezza pubblica, le Forze di Polizia e la protezione civile</p>	<p>✓ <b>benessere della collettività</b>                      ✓ <b>cooperazione sociale</b>                      ✓ <b>sussidiarietà verticale</b></p>	<p>Incremento degli impianti di videosorveglianza presenti sul territorio</p>
<p>6. Valorizzare ruolo, attività e situazione ordinamentale del corpo Forestale della Valle d'Aosta e del corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, che costituiscono integralmente ruolo e funzioni altrove svolti dal corpo Forestale dello Stato e dal corpo nazionale dei Vigili del Fuoco</p>		<p>✓ <b>particolarismo</b></p>	<p>Rafforzamento della Regione nei rapporti con le istituzioni nazionali, grazie alla valorizzazione di autonomia e particolarismo</p>

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<b>Sicurezza</b>	7. Piano di videosorveglianza per la sicurezza dei valdostani all'interno della propria abitazione e per il controllo preventivo del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ benessere della collettività</li> <li>✓ cooperazione sociale</li> <li>✓ sussidiarietà verticale</li> </ul>	Incremento degli impianti di videosorveglianza presenti sul territorio
	8. Difesa del territorio: revisione e attualizzazione dei piani comunali e territoriali di protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ benessere della collettività</li> <li>✓ sussidiarietà verticale</li> </ul>	Prontezza d'intervento e più proficue sinergie tra le forze in campo
<b>Trasporti e viabilità</b>	1. Riattivare la negoziazione con lo Stato per l'effettivo passaggio delle competenze in materia di trasporto ferroviario, previste dal decreto legislativo n. 194/2010	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ particolarismo</li> </ul>	Rafforzamento della Regione nei rapporti con le istituzioni nazionali, grazie alla valorizzazione di autonomia e particolarismo
	2. Migliorare e rendere realmente fruibile la tratta ferroviaria Aosta-Torino. L'acquisizione di treni bimodali rappresenta, a breve termine, la soluzione migliore; saranno, poi, valutate altre ipotesi, quali il raddoppio selettivo del binario o la realizzazione di una nuova e più moderna linea ferroviaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ indurre sviluppo</li> <li>✓ accoglienza e attrattività</li> </ul>	Aumento dei passeggeri (residenti e turisti) che fruiscono dei collegamenti ferroviari
	3. Completare i lavori dell'aeroporto regionale e attivare i collegamenti con Roma e quelli a valenza turistica. L'aeroporto sarà anche il fulcro delle attività di volo sportivo, degli sport dell'aria e delle attività di elisoccorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ indurre sviluppo</li> <li>✓ accoglienza e attrattività</li> </ul>	Aumento dei passeggeri (residenti e turisti) che fruiscono dei collegamenti aerei
	4. Migliorare i servizi su gomma, sviluppando una politica dei trasporti integrata con le reali esigenze del territorio (scuola, uffici, imprese, turismo, presidi ospedalieri...) e, nel brevissimo periodo, attivando collegamenti efficienti con gli aeroporti di Torino e Milano e con la stazione ferroviaria di Torino Porta Susa, in attesa della conclusione dei lavori dell'aeroporto regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ benessere della collettività</li> <li>✓ accoglienza e attrattività</li> </ul>	Potenziamento delle autolinee regionali, in termini di numero corse e di destinazioni raggiunte

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Trasporti e viabilità</b></p>	<p>5. Migliorare e razionalizzare gli impianti a fune della Valle d'Aosta e completare i lavori della nuova funivia del Monte Bianco, essenziale per il turismo e come collegamento transfrontaliero di emergenza</p>	<p>✓ benessere della collettività                      ✓ accoglienza e attrattività</p>	<p>Razionalizzazione della spesa funiviaria                      Incremento di fatturato per la SkyWay Monte Bianco</p>
	<p>6. Proseguire il dialogo con le concessionarie autostradali SAV e RAV per individuare agevolazioni tariffarie a beneficio di residenti e traffico locale, così riducendo l'inquinamento attraverso un maggiore utilizzo della A5</p>	<p>✓ benessere della collettività                      ✓ salvaguardia/tutela ambientale</p>	<p>Miglioramento dei livelli di qualità dell'aria</p>
	<p>7. Monitorare il traffico commerciale che attraversa i trafori internazionali del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e partecipare attivamente agli organismi internazionali che governano le due infrastrutture (commissioni intergovernative e comitato di sicurezza binazionali)</p>	<p>✓ sinergie con realtà similari</p>	<p>Miglioramento dei livelli di fluidità del traffico e di sicurezza dei trafori</p>
	<p>8. Un piano di investimento per una moderna ferrovia: nuovo contratto di servizio per la gestione della tratta ferroviaria; integrazione dei trasporti su rotaia e su gomma; sviluppo e incentivazione della mobilità elettrica</p>	<p>✓ accoglienza e attrattività                      ✓ indurre sviluppo</p>	<p>Aumento dei passeggeri che fruiscono dei collegamenti ferroviari</p>
	<p>9. Autostrade: iniziative per la razionalizzazione di costi e gestione</p>	<p>✓ accoglienza e attrattività</p>	<p>Inversione della tendenza all'aumento progressivo del costo dei pedaggi</p>



AREA STRATEGICA	OBBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Turismo, commercio e sport</b></p>	<p>1. Sviluppare migliori sinergie e complementarietà tra turismo in senso lato, turismo ambientale e naturalistico, turismo culturale, turismo congressuale e turismo enogastronomico, anche per limitare gli effetti della “stagionalità”</p>	<p>✓ <b>cooperazione sociale</b>                      ✓ <b>indurre sviluppo</b>                      ✓ <b>attrattività</b></p>	<p>Incremento delle presenze turistiche</p>
	<p>2. Assicurare raccordo e sintonia tra Regione ed Enti Locali, con il supporto professionale e operativo della Chambre Valdôtaine e dell’Office du Tourisme</p>	<p>✓ <b>sussidiarietà verticale</b>                      ✓ <b>cooperazione sociale</b></p>	<p>Miglioramento degli indici di gradimento dei servizi turistici e incremento delle presenze turistiche</p>
	<p>3. Investire nella formazione degli operatori e dei professionisti delle attività di accoglienza e ristorazione</p>	<p>✓ <b>accoglienza e attrattività</b></p>	<p>Miglioramento degli indici di gradimento dei servizi turistici</p>
	<p>4. Procedere, di concerto con i rappresentanti di categoria, alla rilettura critica del sistema normativo regionale a supporto delle attività turistiche e commerciali, per la razionalizzazione della spesa e una maggiore efficienza degli investimenti</p>	<p>✓ <b>governo e supporto alla missione</b>                      ✓ <b>cooperazione sociale</b></p>	<p>Miglioramento del rapporto tra spesa regionale di settore e flussi turistici regionali</p>
	<p>5. Esplorare nuovi mercati attraverso campagne di promozione e attrazione della clientela</p>	<p>✓ <b>indurre sviluppo</b>                      ✓ <b>accoglienza e attrattività</b></p>	<p>Aumento della domanda turistica di nicchia</p>
	<p>6. Valorizzare forme di turismo e accoglienza radicate nel territorio (B&amp;B, agriturismo) e il turismo termale e del benessere</p>	<p>✓ <b>indurre sviluppo</b>                      ✓ <b>accoglienza e attrattività</b></p>	<p>Incremento dei flussi della domanda di turismo ecosostenibile</p>
	<p>7. Sostenere la presenza di esercizi commerciali e servizi in tutti i Comuni, attraverso adeguate agevolazioni e opportuni interventi normativi</p>	<p>✓ <b>cooperazione sociale</b>                      ✓ <b>indurre sviluppo</b>                      ✓ <b>risolvere l’economia</b></p>	<p>Mantenimento/ incremento del numero di attività commerciali presenti sul territorio</p>

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	VALORI-CARDINE	IMPATTI ATTESI
<p><b>Turismo, commercio e sport</b></p>	<p>8. Con il coinvolgimento degli Enti Locali interessati, razionalizzare e riqualificare le infrastrutture esistenti e i comprensori sciistici, anche coinvolgendo privati e società sportive</p>	<p>✓ <b>cooperazione sociale</b>                  ✓ <b>sussidiarietà verticale</b></p>	<p>Incremento delle presenze turistiche legate alla pratica sportiva</p>
	<p>9. Valorizzare gli sport popolari e tradizionali, attività con elevata capacità aggregativa</p>	<p>✓ <b>promozione della cultura</b></p>	<p>Incremento dei tesseramenti nelle società di promozione degli sport popolari e tradizionali</p>
	<p>10. Verificare la fattibilità di un campo da golf a 18 buche, da realizzare in condivisione con i Comuni interessati, per attrarre competizioni anche di livello internazionale</p>	<p>✓ <b>attrattività</b>                  ✓ <b>indurre sviluppo</b></p>	<p>Incremento delle presenze turistiche, in particolare per il turismo sportivo</p>
	<p>11. Attivare adeguate iniziative per creare comprensori sciistici transfrontalieri (Cervino, Monte Rosa, Monte Bianco) e per sostenere la pratica dello sci estivo</p>	<p>✓ <b>attrattività</b>                  ✓ <b>sinergie con realtà similari</b></p>	<p>Incremento delle presenze turistiche, in particolare per il turismo sportivo</p>
	<p>12. Prevedere forme di abbonamento convenienti per skipass da utilizzarsi nelle giornate infrasettimanali e non festive, con particolare attenzione ai residenti</p>	<p>✓ <b>accoglienza e attrattività</b></p>	<p>Incremento delle presenze turistiche, in particolare per il turismo sportivo</p>
	<p>13. Interventi a sostegno e completamento dei domaine skiable (holding)</p>	<p>✓ <b>attrattività</b>                  ✓ <b>indurre sviluppo</b></p>	<p>Riduzione dei costi di gestione degli impianti funiviari</p>
	<p>14. Legge di riforma turistica; coordinamento di manifestazioni e iniziative culturali, turistiche, agricole e promozione del marchio VdA</p>	<p>✓ <b>accoglienza e attrattività</b>                  ✓ <b>promozione della cultura</b>                  ✓ <b>indurre sviluppo</b></p>	<p>Incremento delle presenze turistiche</p>
	<p>15. Sviluppo e messa in rete di percorsi escursionistici di bassa e media montagna</p>	<p>✓ <b>attrattività</b>                  ✓ <b>indurre sviluppo</b></p>	<p>Incremento delle presenze turistiche, in particolare per il turismo sportivo</p>



### **Linee-guida annuali definite dalla Giunta regionale**

Il *Programma di governo per la XIVa Legislatura* è una diretta emanazione del programma elettorale presentato in occasione delle elezioni del 26 maggio 2013, come aggiornato a giugno 2016. In esso sono contenuti punti di rilievo e priorità (*obiettivi strategici*) da perseguire durante il quinquennio (2013/2018) di riferimento della corrente legislatura.

Considerato, tuttavia, che ogni anno emergono nuovi bisogni ed esigenze che meritano di essere soddisfatti alla stregua di quelli originariamente individuati, a decorrere dal 2014 la Giunta regionale ha definito delle linee-guida annuali, che rappresentano *ulteriori priorità, di carattere trasversale, per il conseguimento delle quali è raccomandato alle strutture dirigenziali di programmare specifiche attività da realizzare in corso d'anno e da configurare in termini di obiettivi operativi/gestionali*.

Nella tabella seguente si riportano le linee-guida definite dalla Giunta regionale per il 2017. A ognuna di esse sono associati i valori-cardine tratti dagli obiettivi generali (*missione*) del programma di governo, a comprova che anche le linee-guida annuali convergono verso il perseguimento del disegno strategico di Ente per la legislatura 2013/2018.

ANNO	LINEE-GUIDA	VALORI-CARDINE (MISSION)
2017	Efficientamento della capacità di spesa dell'Amministrazione regionale mediante ricorso ai fondi disponibili sui programmi europei, rigoroso rispetto dei tempi da essi previsti in una logica di massimizzazione delle risorse di bilancio e loro tempestivo utilizzo	✓ supporto alla missione
	Semplificazione e snellimento delle procedure amministrative ad alto impatto per imprese e cittadini che generano oneri, incongruenze e misure inefficaci e definizione di procedure atte alla loro riduzione, al fine di rendere più efficiente ed efficace l'esecuzione dei processi amministrativi	✓ benessere della collettività
	Misurazione della qualità e dell'efficienza della spesa e dell'entrata, monitoraggio dei costi di funzionamento e delle entrate e individuazione di eventuali misure correttive da applicare tempestivamente	✓ supporto alla missione
	Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa	✓ trasparenza ✓ legalità
	Misurazione del grado di soddisfazione degli utenti (customer satisfaction)	✓ benessere della collettività

### **Obiettivi operativi e gestionali**

Gli obiettivi dirigenziali (operativi e gestionali) costituiscono l'ultimo segmento della sequenza logica, preordinata a definire l'azione strategica regionale, che concatena il programma di legislatura agli obiettivi strategici e questi ultimi - opportunamente integrati con le linee-guida annuali - agli obiettivi assegnati ai dirigenti all'avvio di ogni nuovo esercizio.

A livello definitorio, il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* distingue tra:

- obiettivi operativi, che costituiscono gli obiettivi di azione amministrativa relativi al ciclo annuale di bilancio e alle risorse assegnate ai centri di responsabilità amministrativa e che rappresentano specificazioni degli obiettivi strategici e/o delle politiche intersettoriali prioritarie;
- obiettivi gestionali, che riguardano l'attività ordinaria dell'Amministrazione e hanno generalmente carattere stabile nel tempo.

A livello metodologico, il ciclo di gestione dei predetti obiettivi si articola in 5 fasi: concezione; assegnazione; realizzazione; monitoraggio; verifica/valutazione. A decorrere dal 2014, il trattamento delle predette categorie di obiettivi (strategici, operativi e gestionali) ha subito un'importante evoluzione che ha consentito di rafforzare il raccordo tra potestà d'indirizzo dell'organo politico e funzioni amministrative espletate dalle strutture dirigenziali e, in definitiva, la coerenza e sinergia del sistema.

Nel prospetto che segue, si fornisce una schematica descrizione della metodologia adottata a partire dal 2014.

<b>fasi</b>	<b>obiettivi operativi</b>	<b>obiettivi gestionali</b>
<i>concezione</i>	derivazione logico-gerarchica dal programma di legislatura e dalle linee-guida individuate annualmente dalla Giunta regionale	
<i>assegnazione</i>	deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'amministratore competente (Presidente o Assessore). L'atto assume anche valenza di aggiornamento annuale del Piano della performance	
<i>realizzazione</i>	individuazione delle attività realizzative, di durata pari o superiore all'anno	individuazione delle attività realizzative, di durata pari o inferiore all'anno
<i>monitoraggio</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi di legislatura: controllo strategico, coordinato dal Segretario generale;</li> <li>- monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi dirigenziali: verifica almeno semestrale del Segretario generale con i dirigenti di primo livello ed eventuale proposta alla Giunta regionale di rimodulazione degli obiettivi, previo parere motivato della Commissione</li> </ul>	
<i>verifica/ valutazione (retribuzione di risultato)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- relazione annuale sulla performance dell'intero Ente</li> <li>- valutazione istruita dalla Commissione e approvata dalla Giunta regionale</li> </ul>	

Le proposte di obiettivi dirigenziali sono formalizzate dai dirigenti di primo livello, con il supporto dei dirigenti di secondo livello, fornendo le seguenti informazioni:

- dati anagrafici del dirigente;
- obiettivi strategici e/o linee-guida correlati;
- descrizione e tipologia (operativo/gestionale) dell'obiettivo;
- risorse finanziarie e umane impiegate;
- durata (data inizio e data fine delle attività realizzative);
- indicatori di raggiungimento e valori soglia (target). Gli indicatori devono superare un test di validazione che misura, per ciascuno di essi, la comprensibilità (chiarezza e assenza di ambiguità), la rilevanza (utilità e significatività), la fattibilità (in termini di risorse umane e

finanziarie, di tempistiche e di sistemi informativi dedicati) e l'affidabilità (accuratezza rispetto a ciò che si deve misurare);

- cronoprogramma delle attività realizzative.

Le predette proposte sono oggetto di esame da parte del Segretario generale e della Commissione, che accertano il rispetto di requisiti sostanziali degli obiettivi (significatività; rilevanza; misurabilità; controllabilità; chiarezza del limite temporale) e verificano gli indicatori prescelti. L'esame si può concludere con la richiesta di ridefinizione/modificazione degli obiettivi proposti, qualora essi non soddisfino i requisiti indicati.

Come già ricordato, gli obiettivi operativi/gestionali sono assegnati annualmente ai dirigenti di primo e di secondo livello con deliberazione della Giunta regionale, che ha anche valenza di aggiornamento annuale del Piano della performance.

## **CAPITOLO 5.**

### **INTERAZIONI TRA CICLO DELLA PERFORMANCE, PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE**

#### ***Performance e programmazione finanziaria***

La Regione Valle d'Aosta ha introdotto i nuovi sistemi contabili disciplinati dal d.lgs. n. 118/2011 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*) e, il 30 settembre 2016, la Giunta regionale ha approvato il primo Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2017/2019). Esso è finalizzato a delineare il quadro delle priorità politiche collegate alla programmazione di bilancio. Si può affermare, quindi, che il DEFR rappresenti il punto di collegamento tra la programmazione finanziaria e la programmazione strategica dell'Ente.

Ai fini della performance, le parti del DEFR che più interessano sono la descrizione degli obiettivi prioritari per il triennio 2017/2019 (sezione prima - capitolo 2 del DEFR), compresi quelli afferenti alla politica regionale di sviluppo (sezione prima - capitolo 3 del DEFR), e degli indirizzi strategici impartiti agli enti di rilevanza regionale (sezione seconda - capitolo 2 del DEFR).

Per quanto concerne gli obiettivi prioritari per il triennio 2017/2019, è stato messo in evidenza, innanzitutto, che il 2017 dovrebbe costituire l'ultima annualità caratterizzata da risorse limitate, a causa della contribuzione al risanamento della finanza pubblica nazionale cui è chiamata la Valle d'Aosta; dal 2018, al contrario, si attende un trend di progressiva crescita. Di conseguenza, nel breve termine occorre convogliare i fondi disponibili verso obiettivi ben calibrati, nella specie lo sviluppo del territorio e dell'occupazione. In particolare, ci si propone di ridurre la spesa corrente e di riversare le risorse così liberate a favore degli investimenti, soprattutto nei settori più prossimi al cittadino, segnatamente:

1. sanità, benessere e inclusione sociale (rinnovare il sistema del welfare regionale e assicurare una distribuzione più equa degli aiuti);
2. sviluppo sostenibile, imprese e lavoro (accrescere l'attrattività e la competitività dell'economia regionale);
3. buona scuola, formazione e università (salvaguardare le specificità regionali);
4. inquadramento nella Società regionale dei servizi del personale oggi assunto dalla Regione con contratti privatistici;
5. finalizzazione degli investimenti nei settori strategici: turismo e agricoltura (investire maggiormente sugli impianti sciistici e sul riordino/miglioramento fondiario);
6. investimenti nella sicurezza degli edifici pubblici, con priorità a quelli scolastici (attuare interventi di adeguamento normativo e di risanamento energetico/tecnologico degli stabili);
7. tutela e valorizzazione dell'ambiente (contrastare il rischio idrogeologico, massimizzare la raccolta dei rifiuti e migliorare la qualità dell'aria);
8. ferrovia (modernizzare la linea ferroviaria regionale).

Rispetto, invece, agli obiettivi inerenti alla politica regionale di sviluppo, il riferimento è ai programmi a cofinanziamento europeo e statale, che rappresentano un'ampia porzione della spesa

d'investimento del bilancio regionale. Gli obiettivi da perseguire<sup>1</sup> sono stati definiti a livello europeo - coerentemente con le priorità di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva promosse dalla Strategia Europa 2020 - e sono armonizzati rispetto alle priorità strategiche del programma di legislatura 2013/2018 e ai capisaldi della politica regionale di sviluppo per il settennio 2014/2020.

In merito, infine, agli indirizzi strategici formulati per gli enti strumentali, essi sono impartiti perlopiù tramite i rappresentanti regionali in seno agli organi di amministrazione di detti enti, che esercitano il proprio mandato sulla base dell'indirizzo politico-amministrativo della Regione. Più incisivi poteri sono esercitati, poi, nei confronti delle società in house, in virtù del controllo analogo spettante alla Regione, che comporta l'approvazione da parte di quest'ultima dei documenti strategici denominati *Programma operativo strategico triennale* (POST) e *Programma esecutivo annuale* (PEA). Oltre a specifici indirizzi connessi all'oggetto sociale, un'indicazione di carattere generale formulata nel 2015 per tutte le società in house ha riguardato il contenimento dei costi di funzionamento, con particolare riguardo agli oneri contrattuali e alle spese per il personale.

### ***Performance e controllo di gestione***

La base giuridica per l'introduzione della contabilità analitica<sup>2</sup> e del controllo di gestione<sup>3</sup> all'interno dell'Amministrazione regionale è costituita dall'articolo 77 della legge regionale n. 30 del 2009 (*Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta e dei principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione*). Esso prescrive che l'Ente utilizzi la *contabilità analitica* per rilevare e analizzare i costi e i ricavi di gestione e che adotti il metodo del *controllo di gestione* per valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Conseguentemente, dopo un periodo di sperimentazione, dal 1° gennaio 2010 il controllo di gestione è stato introdotto a regime nell'intera Amministrazione regionale, con un duplice obiettivo:

- rispetto all'organo politico, conoscere il costo effettivo dei servizi, con possibilità di aumentare le capacità di analisi sull'efficienza della macchina amministrativa e, in prospettiva, di supportare le procedure di valutazione dei dirigenti;
- rispetto ai dirigenti, costituire valido ausilio all'attività di gestione, nonché possibile supporto per la misurazione della performance individuale.

E' evidente, quindi, che sussiste un rapporto di strumentalità tra controllo di gestione e valutazione della performance, in quanto i risultati derivanti dalla contabilità analitica forniscono una misura della capacità dell'ente - nell'esercizio delle numerose funzioni di cui è titolare - di conseguire specifici obiettivi, a fronte dell'impiego di una certa quantità di risorse.

---

<sup>1</sup> Gli obiettivi della politica regionale di sviluppo sono i seguenti:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione;
10. investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente;
11. rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

<sup>2</sup> La *contabilità analitica* è un sistema informativo che si affianca alla contabilità finanziaria e che permette la quantificazione della spesa effettiva sostenuta per l'espletamento delle funzioni esercitate dall'Ente.

<sup>3</sup> Il *controllo di gestione* è un processo di raccolta, analisi e diffusione di informazioni utili per meglio orientare la gestione dell'Ente e assicurare un impiego più efficace ed efficiente delle risorse disponibili.

La competenza definita “cura delle attività relative al controllo di gestione nell’Amministrazione regionale” è stata affidata alla struttura Enti locali, struttura dirigenziale di secondo livello incardinata presso il Dipartimento Enti locali, segreteria della Giunta e affari di prefettura. La detta struttura si avvale di specifici applicativi per l’acquisizione dei dati contabili (liquidazione spese correnti) e per la rilevazione dei centri di costo<sup>4</sup> a favore dei quali ciascuna unità di personale presta la propria attività lavorativa.

Al fine di alimentare la contabilità analitica, ogni anno si procede alla revisione del *Piano regionale dei centri di costo*, che rappresenta l’insieme delle attività svolte dall’Ente suddivise per settore d’intervento, all’individuazione del tempo-lavoro dedicato da ogni dipendente ai vari centri di costo e alla determinazione del costo pieno<sup>5</sup> relativo a ciascun centro di costo.

I risultati di contabilità analitica sono elaborati dalla struttura Enti locali in un report dinamico reso disponibile, mediante un portale web, ai componenti della Giunta regionale e ai dirigenti. Il report può essere consultato in forma aggregata, sintetica o analitica e consente di ottenere informazioni di carattere generale (schede “Anagrafica” e “Storia del CdC”), sui costi (scheda “Costi”) e sui criteri di ribaltamento (scheda “Ribaltamenti”).

Una volta ottenuti i risultati della contabilità analitica, suddivisi per annualità, è necessario introdurre ulteriori elementi propri del controllo di gestione, in particolare misure e indicatori dei processi produttivi, affinché si possa dare corpo al sistema di valutazione dei risultati di performance ottenuti dall’Ente.

Attualmente, l’Amministrazione regionale sta operando proprio su tale fronte; ne è testimonianza il fatto che, per gli anni 2014 e 2015, la Giunta regionale ha inserito tra le priorità cui ricollegare gli obiettivi dirigenziali l’*individuazione di indicatori settoriali sintetici per la valutazione dei costi delle singole attività gestionali* e che molte strutture dirigenziali hanno raccolto l’auspicio dell’organo d’indirizzo politico, proponendo obiettivi afferenti al controllo di gestione. L’attività realizzativa di tali obiettivi si è conclusa con la misurazione degli indicatori individuati e la formulazione, laddove necessario, di proposte di interventi per migliorare i risultati di performance.

Con riguardo agli sviluppi futuri di contabilità analitica e controllo di gestione all’interno dell’Ente, si evidenzia un mutamento di scenario a seguito dell’introduzione, a partire dallo scorso esercizio, del *bilancio armonizzato*, che dal 2017 avrà anche funzione autorizzatoria e che classifica la spesa per finalità e non per natura. Tale innovazione comporta un ripensamento della scelta di affiancare al bilancio finanziario (che in precedenza classificava le spese solo in base alla loro natura) la contabilità analitica (che, invece, analizza la spesa in base alla sua finalità). Di conseguenza, è stato ipotizzato l’abbandono della contabilità analitica e il recupero delle funzionalità del controllo di gestione attraverso il nuovo bilancio finanziario, operazione favorita anche dal trasferimento delle risorse umane dedicate al controllo di gestione nel nuovo ufficio, incardinato presso il Dipartimento Bilancio, finanze e patrimonio, che si occuperà di contabilità economico-patrimoniale.

---

<sup>4</sup> I *centri di costo* sono un elemento basilare della contabilità analitica. Ciascuno di essi costituisce un’aggregazione di spesa che origina dalla sommatoria di tutti i costi sostenuti dall’Ente per l’espletamento di una data funzione.

<sup>5</sup> Il *costo pieno* di ogni centro di costo deriva dalla sommatoria dei costi correnti direttamente imputabili, dei costi derivanti dai residui passivi (ossia i costi di competenza dell’esercizio, ma liquidati nell’esercizio successivo), dei costi relativi al personale e dei costi intermedi (generalmente, ausiliari, transitori) ripartiti secondo specifici “criteri di ribaltamento”.



## **CAPITOLO 6.**

### **INTERAZIONI TRA CICLO DELLA PERFORMANCE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LOTTA ALLA CORRUZIONE E DI PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA**

Con l'approvazione della legge n. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) e dei decreti legislativi delegati - in particolare, il d.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni - le tematiche dell'anti-corruzione e della trasparenza hanno assunto un'importanza strategica all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, tanto che il puntuale espletamento degli adempimenti attuativi della citata normativa rileva oggi nella misurazione dei livelli di performance conseguita dagli Enti.

La necessità di rinforzare le interazioni tra ciclo di gestione della performance e attuazione della strategia per l'anti-corruzione e la trasparenza è stata recentemente manifestata dal Legislatore con la legge 7 agosto 2015, n. 124 (*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*) e con il successivo decreto delegato n. 97/2016 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*). In particolare, tra i principi e criteri direttivi cui il Governo si è attenuto vi è il coordinamento tra gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance e i documenti programmatici in materia di contrasto alla corruzione e di promozione della trasparenza (Piano Nazionale Anticorruzione; Piani di prevenzione della corruzione; Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione).

In effetti, dagli esiti delle analisi condotte dall'Autorità Nazionale Anticorruzione su un campione di piani triennali di prevenzione della corruzione, in oltre l'80% dei documenti esaminati è emersa l'assenza di un efficace coordinamento tra gli stessi piani e i piani della performance.

In occasione dell'aggiornamento del PNA approvato a ottobre 2015, l'Autorità ha, quindi, aderito all'auspicio contenuto nell'articolo 7 della citata legge n. 124/2015, per una più decisa interazione tra performance e anti-corruzione. Nello specifico, l'ANAC ha richiesto alle Pubbliche Amministrazioni di assicurare:

- maggiore coerenza tra piano della performance e piano di prevenzione della corruzione, che deve sostanziarsi, da un lato, nel contributo delle politiche di performance alla costruzione di un clima organizzativo che favorisca la prevenzione della corruzione e, dall'altro, nella traduzione delle misure di prevenzione della corruzione in obiettivi organizzativi e individuali assegnati agli uffici e ai dirigenti;
- maggiore integrazione tra misure di prevenzione della corruzione e misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa. E' necessario che l'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione non sia intesa come un adempimento a sé stante, bensì come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo, tenuto conto delle specifiche condizioni dell'organizzazione e dei progetti/programmi elaborati per il raggiungimento di altre priorità;
- maggiore valorizzazione del ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV), in special



modo nella verifica di coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Gli obiettivi individuati nei piani triennali di prevenzione della corruzione dovrebbero, infatti, divenire un elemento di valutazione dei dirigenti e, se possibile, di tutti i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Il decreto legislativo n. 97/2016, attuativo della citata legge n. 124/2015, ha effettivamente rafforzato il collegamento tra performance, anti-corruzione e trasparenza inserendo, il nuovo comma 8bis all'articolo 1 della legge n. 190/2012, a mente del quale l'Organismo indipendente di valutazione deve:

- verificare, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- verificare i contenuti della Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e, a tal fine, può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti;
- riferire all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (2016), adottato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, è stata ribadita la necessità di assicurare le imprescindibili interazioni tra il ciclo di gestione della performance e l'attuazione della strategia per la lotta alla corruzione e la promozione della trasparenza. Si è, inoltre, confermato il ruolo-chiave affidato agli OIV nel raccordo sinergico tra le misure anticorruzione e le iniziative per migliorare la funzionalità delle amministrazioni.

Per quanto concerne l'Amministrazione regionale, il programma di legislatura (2013/2018) ha valorizzato le tematiche della legalità e dell'integrità tra le priorità da conseguire in termini di obiettivi di carattere generale (*Operare secondo principi di autonomia, partecipazione, confronto, solidarietà, sussidiarietà, coesione, onestà, sobrietà e responsabilità*), oltre che di obiettivi specifici (*Sviluppare politiche e iniziative per la legalità*) afferenti all'area strategica *Amministrazione e governo della Regione*. Se si considera che il detto programma costituisce il documento principale sulla base del quale - secondo logiche di derivazione gerarchica e di coerenza sistemica - sono definiti gli obiettivi assegnati annualmente ai dirigenti, è evidente il forte legame che sussiste tra gli impegni assunti verso cittadini e società per il quinquennio 2013/2018, l'attuazione della politica regionale anti-corruzione e il conseguimento degli obiettivi di performance.

Inoltre, nel 2014 la Giunta regionale ha adottato una linea-guida integrativa del programma di governo per promuovere *l'attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennale trasparenza e anticorruzione*.

Questa scelta, in linea con gli intendimenti espressi dal Parlamento e dall'ANAC, è stata confermata nell'annualità 2017, con l'individuazione di una specifica linea-guida integrativa sempre finalizzata a promuovere la trasparenza e la cultura della legalità/integrità nell'azione amministrativa regionale.